

Chiummo®
caseMilano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini

Chiummo®
caseMilano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel/fax 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattro.net.it
Videoimpaginazione: SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Galeati Industrie Grafiche S.r.l. - via Selice, 187-189 - Imola (Bo). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Amministrazione:** Antonio Ferrari.
Redazione: Vanda Aleni, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Francesca Barocco, Ugo Basso, Sergio Biagini, Simona Brambilla, Sara Caparoni, Athos Careghi, Giovanni Chiara, Irene De Luca, Laura Misani, William Porzio, Francesco Pustorino, Riccardo Tamaro, Francesco Tosi, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Valentina Bertoli, Camilla Boca, Luca Cecchelli, Franco Lechner, Andrea Munafò, Sara Nuzzo, Gianni Pola, Alberto Tavazzi.
 Aderente al Coordinamento dei giornali di zona di Milano. Abbonamento 2013: 20 euro - cc postale 42773200 intestato a QUATTRO. Tiratura 16.500 copie. **COPIA OMAGGIO**

Tanto jazz in Zona 4 Intervista a Enrico Intra e a Maurizio Franco

Con l'inaugurazione nel novembre scorso della sede rinnovata di via Decorati al Valor Civile 10, la zona 4 realizza un importante polo culturale che vede l'incontro tra l'esperienza ormai consolidata del CEM (Centro di Educazione Musicale) e quella dei Civici Corsi di Jazz di Milano.



I Civici Corsi di Jazz nacquero nel 1987 su iniziativa dell'Associazione Culturale Musica Oggi fondata da Franco Cerri, Enrico Intra e Maurizio Franco, con cui oggi abbiamo il piacere di parlare in occasione dell'apertura del nuovo jazz club "Quasi Capolinea", inaugurato il mese scorso in via Mecenate 76, come avevamo annunciato nel numero scorso. Completamente a digiuno in fatto di jazz, l'incontro con Enrico Intra e Maurizio Franco mi ha permesso non solo di comprendere l'attività dei corsi civici, ma soprattutto di cominciare ad apprezzare una realtà musicale a me quasi sconosciuta. E dopo essere stata bonariamente "bacchettata"

per aver definito il jazz una musica "un po' d'élite", cercherò di seguire il loro consiglio: la musica non va ascoltata in maniera "orizzontale", ma "verticale", in profondità. Insomma, conoscere per apprezzare.

Come sono organizzate le attività dei Civici Corsi di Jazz?

Maurizio Franco: «I Civici Corsi di Jazz fanno parte della Civica Scuola di Musica di Milano, ma costituiscono un dipartimento relativamente autonomo. Si articolano nella formula universitaria del biennio e del triennio e, a tal proposito, siamo in attesa del riconoscimento statale per il pareggiamento di questo titolo. La Scuola è in sé molto articolata: agli studenti viene offerto un insegnamento del linguaggio jazz a trecentosessanta gradi finalizzato ad un avviamento professionale di altissimo livello. Una volta usciti dalla Scuola, i giovani intraprendono importanti percorsi concertistici o si dedicano all'insegnamento».

Enrico Intra: «Diversi cantanti di successo ricercano la collaborazione dei nostri studenti. Il jazzista non solo conosce la musica, ma si distingue per la velocità e per l'elasticità di pensiero. Infatti, lo studio del jazz può costituire una difficoltà per coloro che provengono dalla musica classica e che inizialmente si for-

mano come semplici esecutori. Alla fine degli anni Ottanta, i Civici Corsi di Jazz nacquero come risposta ad un'esigenza sentita a Milano, ma in generale in tutta Italia, relativa alla mancanza di scuole istituzionali di jazz. All'epoca, il Conservatorio addirittura impediva ai giovani di suonare questo genere».

Maurizio Franco: «Il valore aggiunto dei Civici Corsi di Jazz sta nella possibilità di frequentare, ancora da studenti, ambienti professionali e di esibirsi pubblicamente. Un esempio importante è la manifestazione "Break in Jazz", appuntamento annuale presso Piazza



Mercanti, in occasione della quale gli studenti hanno la possibilità di esibirsi in veri e propri concerti, presentando il repertorio preparato durante l'anno».

Il jazz è un genere musicale accessibile a tutti e come ci si avvicina?

Enrico Intra: «Assolutamen-

→ segue a pag. 3

La questua

DIREI CHE LA GRANDE CRISI NON È ANCORA PASSATA... IL RISULTATO DELLA QUESTUA DI OGGI È: 3 BOTTONI DI PLASTICA, 1 DI MADREPERLA, DUE GRAFFETTE ARRUGGINITE E UN NUMERO DELLA TOMBOLA...



ATHOS

Tutta la raccolta di QUATTRO è ora alla Biblioteca Calvairate

Il 27 febbraio con una breve cerimonia, Stefania Aleni, fondatrice e direttore di QUATTRO, ha consegnato alla dottoressa Carmen Longoni, direttrice della Biblioteca Calvairate, quattro volumi rilegati che contengono tutti i numeri della nostra rivista, dal numero 1 del marzo 1997, ancora in bianco e nero, sino al numero 141 del dicembre 2012.

All'incontro hanno partecipato



il dottor Fabrizio Ternelli, responsabile delle attività promozionali delle Biblioteche Rionali, e una rappresentanza dei redattori della rivista. Dopo la catalogazione dei vo-

lumi, gli utenti della biblioteca potranno consultare tutti i numeri di QUATTRO, ripercorrendo così anche la storia degli ultimi sedici anni del nostro quartiere, grazie agli articoli, alle fotografie e alle vignette che ne hanno tracciato negli anni i cambiamenti, le proposte e le promesse non sempre mantenute. Restiamo in attesa del quinto volume.

F.T.

Oh, meraviglia! Si chiude l'incrocio degli incidenti

Ecco un intervento che i residenti dell'area limitrofa all'incrocio Comelico/Umbria/Ennio aspettavano da anni, se non da decenni. Alla fine, ci siamo riusciti! Il nostro giornale molte volte ha sollevato il problema della pericolosità dell'incrocio, raccogliendo anche qualche centi-

naio di firme e documentando i continui incidenti, il precedente Consiglio di zona aveva approvato alcune mozioni, il nuovo Consiglio di zona ha ripreso la questione e in tutte le occasioni in cui era presente l'assessore Maran, i consiglieri di zona sollecitavano la soluzione del problema. Pratica-

mente l'abbiamo convinto per sfinimento!

La soluzione è drastica: chiusura dell'incrocio, impossibilità dell'attraversamento eccetto che per il tram 16. Una soluzione peraltro che anticipa quella che verrà realizzata con la futura realizzazione della corsia preferenziale della 92. Non si sono verificate conseguenze evidenti sulla viabilità: si forma un po' di coda alla rotondina Umbria/Cirene e probabilmente si dovrà intervenire sulla durata dei semafori; non vorremmo poi che addirittura aumentasse la velocità delle macchine e delle moto che rende veramente pericoloso l'attraversamento sulle strisce (la mia scelta di vita è aspettare che siano passate tutte). Chiederemo in Zona di monitorare la situazione.



Da sinistra: Carmen Longoni, Simona Brambilla, Stefania Aleni, Fabrizio Ternelli, Francesco Tosi e Sergio Biagini

Nelle pagine interne:

Cognome Nome:
Cremona Raul

pag. 3

La donna che ha fatto perdere la testa a Robespierre
pag. 4

Come il legno ritrova vita

pag. 7

Professione educatore

pag. 9

Le bocce Carenini

pag. 12



Nuovo servizio per la conciliazione lavoro-famiglia

Il Servizio Politiche Giovanili e di Genere della Provincia di Milano ha attivato uno Sportello on line sulle tematiche conciliazione lavoro-famiglia.

Hai domande o dubbi sui congedi parentali? Vuoi sapere quali sono i tuoi diritti in materia di maternità e paternità? Vuoi conoscere le normative e le prassi previste dai contratti o i servizi territoriali dedicati?

Da oggi sul sito www.provincia.milano.it in Donne-Politiche di genere, cliccando su "Conciliazione Lavoro Famiglia - Dialoga con noi", sarà possibile richiedere via e-mail informazioni e orientamento specifico in materia di conciliazione. L'Associazione per la Famiglia, in stretta collaborazione con la Provincia di Milano, mette a disposizione le sue esperte che entro 48 ore risponderanno alle domande.

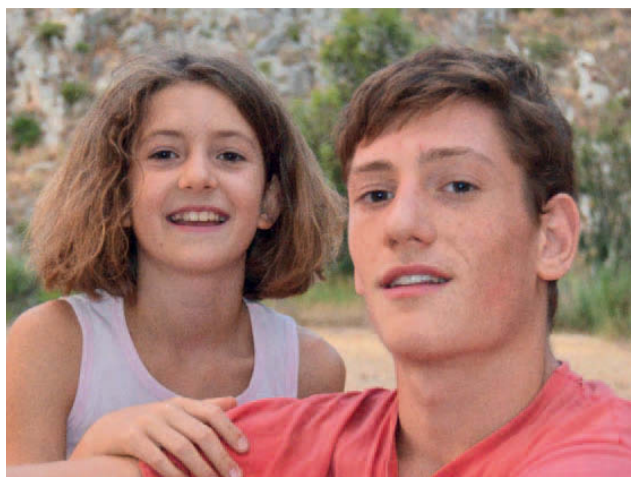
Bene la rimozione delle auto-dormitorio

Soddisfazione da parte del nostro lettore che ci aveva segnalato le automobili abbandonate in viale Martini, utilizzate come dormitori: due di esse sono state rimosse! Ci ha scritto ringraziando QUATTRO "per aver accolto la nostra indignazione ed aver così agevolato l'inizio di una bonifica necessaria"; un ringraziamento anche per il Consiglio di Zona 4 e la Presidente per avere ascoltato le denunce dei cittadini nel corso della riunione della Consulta per la sicurezza svoltasi proprio in zona Corvetto.



Scoperti gli artisti della neve!

Ci scrive la mamma dei due ragazzi che hanno realizzato in neve l'opera all'aperto "Uomo con cane su panchina" nel parco dei cani di via Sannio e che avevamo ricercato con la foto sul nostro



numero di gennaio. "Eccoli qua (in versione estiva). Sono loro "gli artisti del parco": Umberto e Clotilde Vacchelli, rispettivamente di 16 e 10 anni. Clotilde afferma di essere stata "la mente" dell'opera lasciando al fratello la "bassa manovalanza". Abitano in zona. Umberto frequenta la terza liceo all'Einstein e Clotilde la quinta elementare in Colletta. Hanno due cani e frequentano assiduamente l'area cani (purtroppo adesso impraticabile dopo le piogge di quest'inverno) del parco Marcello Candia. Stanno ansiosamente aspettando un'altra nevicata per potersi cimentare nella realizzazione di nuove sculture".

Apri in Cascina Cuccagna ALTROTEMPO - servizi alle famiglie

Sabato 23 marzo dalle 16.30 alle 19, in Cascina Cuccagna ci sarà una festa d'inaugurazione e presentazione dei nuovi spazi di ALTROTEMPO, già presente da anni in via Ferrini. ALTROTEMPO è un servizio della Cooperativa Sociale Diapason ed è uno spazio che accoglie bambini da 0 a 6 anni, insieme a mamme, papà, nonni e tate e li affianca ad esperti educatori, propone progetti ludici ed educativi, oltre a spazi di confronto e di supporto.

Centro Nocetum

In occasione della festa della donna, l'8 marzo la bottega situata all'interno del centro resterà aperta per la vendita di alcuni prodotti. Si potranno acquistare olio di Argan dal Marocco, sapone dalla Palestina, biscotti e marmellate biologici delle cascine del Parco Sud, le marmellate dei frati di Chiaravalle, farine a km zero, miele della Lombardia. Associazione Nocetum - Via San Dionigi 77 - www.nocetum.it

Un sacerdote di Sant'Andrea è stato nominato Vescovo

Sabato 2 marzo scorso don Adelio Dell'Oro, già assistente dell'oratorio della parrocchia di Sant'Andrea, è stato ordinato vescovo. La celebrazione, avvenuta nel Duomo di Milano, è stata presieduta dall'Arcivescovo cardinale Angelo Scola.

Il sacerdote ambrosiano è stato chiamato a svolgere il compito di amministratore apostolico nella diocesi di Atyrau, città del Kazakistan.

Sede suffraganea dell'Arcidiocesi di Maria Santissima in Astana, l'amministrazione apostolica di Atyrau si trova nella parte occidentale del Paese, vicino al Mar Caspio. Don Adelio Dell'Oro assumerà l'incarico il 24 aprile prossimo.

Per lui sarà un ritorno nella Repubblica asiatica, ove ha vissuto a lungo: dal 1997 al 2007, infatti, nella città di Karaganda è stato direttore spirituale e insegnante di italiano del Seminario interdiocesano, nonché docente di lingua e cultura italiana all'Università statale della città; poi, dal 2007 al 2009, è stato parroco del villaggio di Vischniovka-Arshaly a 70 chilometri dalla capitale Astana.



Bicinfesta di Primavera da via Dante a Rogoredo

Domenica 17 marzo in occasione della prima delle DomenicheSpasso del 2013, Fiab Ciclobby invita a partecipare alla 27ª edizione di Bicinfesta di Primavera, per salutare l'arrivo della bella stagione e ribadire il ruolo che la bicicletta riveste in una città che sappia guardare al futuro.

Partirà da via Dante e terminerà, dopo due ore di passeggiata, al Centro Sportivo "Rogoredo '84", dove si svolgerà la festa conclusiva, con estrazione di premi (viaggi e biciclette), ristoro, musica e ballo popolare.

Ospite d'onore sarà Alessandra Faiella.

Bicinfesta sarà preceduta da "Aspettando Bicinfesta... 8 giorni con Fiab Ciclobby", con tanti appuntamenti per parlare di bici e dintorni.

Ritrovo in via Dante dalle ore 9 Partenza ore 10.45

Iscrizioni da sabato 9 marzo presso il gazebo Ciclobby in via Dante, ang.Cairolì.

Il contributo è di 5 € per gli adulti, 3 € per i bambini, i gruppi familiari e le associazioni FIAB di altre città. In regalo borsa-zainetto con utili gadget.

DOGNINI
MILANO

Via Cadore 30, Milano
tel 02 55010524
www.dogninimilano.it

CENTRO DEGRADÉ CONSEIL
parrucchieri

Milano Comune di Milano 15 marzo 2013 alle ore 21.00 Teatro della XIV, in via Oglio 18, Milano

Il Consiglio di Zona 4 è lieto di presentarVi una serata per la Festa della Donna:

Tutta colpa di Cenerentola
di e con

Raffaella Agate Giada Negroni

DEDICATA ALLE DONNE CHE COMBATTONO PER LA PROPRIA IDENTITA', PER LE PROPRIE SCELTE DI VITA E SOSTENGONO IL CONFRONTO CON UN MODELLO DI CORPO INNATURALE

dopo lo spettacolo di teatro danza intervengono:

Professoressa Maria Gabriella Gentile
primario emerito Centro Disturbi Comportamento Alimentare AO Niguarda con la relazione "Il corpo delle donne, diritto a rappresentare le proprie differenze"

Eleonora Cirant
autrice del libro "Una su cinque non lo fa" sui condizionamenti alla scelta se diventare o no madre: soldi, casa, lavoro, senza ignorare condizionamenti, tabù e conflitti.

si ringraziano:

C-DAP Coordinamento Lombarda Danza e Ball Performance Comtemporanea
CDM DANZA COMTEMPORANEA
MAGO MERLINO CENTRO DANZA COMO

INGRESSO LIBERO



Tanto jazz in Zona 4

Intervista a Enrico Intra e a Maurizio Franco



→ segue da pag. 1

te! Come per tutte le arti, bisogna conoscere per apprezzare. Il jazz riempie i grandi teatri, riempie le piazze, è un linguaggio universale che si insegna in tutto il mondo, in continua evoluzione ed espansione. Potremmo definirlo come una lingua "onnivora": è sintesi e rimpasta tutto in lingua jazz».

Maurizio Franco: «Non vi è nessun genere musicale oggi più ricettivo e sensibile alle altre culture musicali del jazz. Tale operazione di assimilazione e rielaborazione è del tutto naturale anche perché, per sua natura, è già una sintesi di musica europea e cultura africana.

Qual è il rapporto con la zona e quale il ruolo dei Civici Corsi Jazz nel territorio?

Maurizio Franco: «Ci siamo inseriti in una scuola già esistente e radicata nel territorio, per ora è stato un inserimento prettamente "fisico". La sede di via Decorati è un vero e pro-

prio polo di studio professionale, di scambio e di formazione jazz. Disponiamo di una biblioteca molto fornita in materia, cui anche studiosi e studenti del quartiere possono accedere per motivi di studio documentati. Inoltre, con l'apertura del "Quasi Capolinea", inauguriamo una nuova stagione di jazz in città e auspichiamo vi sia partecipazione e interesse anche da parte dei residenti della zona».

Enrico Intra: «Il Quasi Capolinea vuole ricordare lo storico club Il Capolinea, che un tempo si trovava in prossimità del capolinea del tram 19. Ogni quindici giorni, la serata del mercoledì, riporteremo il jazz a Milano con appuntamenti importanti. A questo proposito ricordo che il 16 aprile, il Quasi Capolinea ospiterà le selezioni live della VI edizione dello *European Jazz Contest* 2013 promosso dal Saint Louis College of Music di Roma».

La presenza dei Civici Corsi in zona 4 e delle iniziative or-

ganizzate dall'Associazione Culturale Musica Oggi costituisce un importante incentivo per scoprire - o riscoprire - la musica jazz. E, come ricorda Maurizio Franco, la famiglia del jazz è una "famiglia allargata", all'interno della quale tutti possono trovare spazio per i propri gusti.

Per informazioni: <http://www.associazionemusicaooggi.it/> <http://www.fondazionemilano.eu/musica/pagine/civici-corsi-jazz>

Valentina Bertoli

PROSSIMI APPUNTAMENTI AL QUASI CAPOLINEA:

20 marzo, Swing band dei Civici Corsi di Jazz diretta da Paolo Tomelleri

3 aprile, Time Percussion diretto da Tony Arco e con Marco Vaggi al contrabbasso
Ingresso: 8 euro con consumazione. Per informazioni e prenotazioni: Academy Musicabaret 337-308555 mecenateeventi@gmail.com

Cognome Nome: Cremona Raul

Non è difficile incontrare Raul Cremona in zona viale Umbria, in particolare adesso che anche "il luogo di lavoro" è a due passi da casa propria, ovvero al Pala3 di piazzale Cuoco.

Noi lo incontriamo però in un noto locale di musica jazz non lontano da piazza Martini: il mago comico è in piena forma, senza un filo di grasso ed è accompagnato dalla moglie; dopo cena ci fermiamo nella zona bar accolti dal direttore Emerson e ci facciamo raccontare un po' la sua vita, tutta "made in zona 4".

"Da ragazzino vivevo al Corvetto - ci racconta - e incontravo i miei amici in piazza Gabrio Rosa, a volte raggiungevamo Chiara-valle in bicicletta. Crescendo si presentava la necessità di guadagnare qualche lira e alcuni imboccarono la cattiva strada mentre io mi sentivo sempre più attratto dal mondo della magia. Cominciavo ad eseguire semplici trucchi di fronte agli amici ed in seguito fui letteralmente affascinato da un famoso mago comico francese dal quale presi spunto per sviluppare il personaggio che mi ha dato la notorietà: ero il primo mago comico in Italia! Cominciavo ad esibirmi in feste private e sagre di paese migliorando la tecnica di giorno in giorno, finché fui chiamato per un provino in una televisione privata e da quel giorno ho acquistato sempre maggiore notorietà. Cominciai a sviluppare nuovi personaggi diventando un comico cabarettista protagonista di trasmissioni televisive a diffusione nazionale".

Poi l'incontro con Zelig.
"Credo che ciò che abbiamo fatto a Zelig off e a Zelig Circus rimarrà nella memoria di molti".
Siamo assolutamente d'accordo. Rimaniamo



in zona, quali luoghi frequenta più spesso e più volentieri?

"Vivo non distante da viale Umbria da 28 anni e amo camminare fino a piazza Corvetto osservando i grandi cambiamenti avvenuti e quindi ritornare con calma verso casa. Come tanti anch'io mi svago al centro commerciale di piazzale Lodi e mi capita di essere riconosciuto dai fans, il che non mi dispiace. Purtroppo si aspettano di trovare il mago e il comico, mentre nella vita privata sono una persona come tante. Uscito dal centro commerciale mi fermo alla Cascina Cuccagna, un luogo veramente rilassante soprattutto in primavera, si ha la sensazione di essere in campagna. Un altro itinerario che amo fare è una passeggiata fino a viale Montenero con una sosta al campo bocce di viale Lazio, atmosfera d'altri tempi. Non male poi prendere il sole in largo Marinai d'Italia e nella vicina via Cadore dove ho un'ampia scelta di bar e ristoranti".

E la sera, ha dei posti particolari che ama frequentare?

"Veramente non esco spesso di sera, non sono più i tempi gagliardi del Corvetto, - afferma con sguardo malinconico - comunque stasera sono in questo locale a sentire buona musica jazz". In questi mesi poi, come avrete visto in televisione, Raul è impegnato nello show

Zelig Circus in piazzale Cuoco: "Casa e bottega, - aggiunge sorridendo - in effetti potrei raggiungere il tendone Pala3 tranquillamente a piedi".
Qualche saluto particolare, per concludere?
"Ci tengo a salutare i lettori di QUATTRO e l'amico Memo di via Ortigara, ricordando a tutti che c'è lo splendido tendone di Zelig Circus: seguitemi dal vivo o in televisione, ciao a tutti da Raul!"

Franco Lechner

Cartolibreria da Stefania

VIA SPARTACO, 25 - 20135 Milano - Tel/fax 02 55185200

- CANCELLERIA
- GIOCATTOLI
- GADGETS
- FOTOCOPIE B/N E A COLORI
- STAMPA DA FILE B/N E A COLORI
- TIMBRI
- TIPOGRAFIA
- LIBRI DI VARIA su ordinazione

Giosetta
laboratorio di idee

Proposte regalo - Dettagli per la casa
Creazioni tessili - Bomboniere - Fiocchi nascita
Bijoux - Maquillage di mobili vecchi....

**Tutto rigorosamente artigianale,
per ogni vostra esigenza**

Giosetta è nel cortile di via Lattanzio 61
Orari: dal lunedì al venerdì, dalle 16.00 alle 19.00,
meglio su appuntamento al 349 3230037
e mail: giosettamilano@gmail.com

ad hoc

REGALATI UN RICORDO
AD HOC STUDIO FOTOGRAFICO
Via Filippino degli Organi 8 (viale umbria) - 02 5517121 - 338 5702573

LIBRACCIO
via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

IL LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD, VIDEOGIOCHI E LP.

FERRAMENTA ELETTRICITA' IDRAULICA

FERRAMENTA FORT
VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895
WWW.FERRAMENTAFORT.IT

ATM FERMATA 84

SOLO IN PIAZZA IMPERATORE TITO 8!

Densionati?
Coccolati!

Rinnovo Patente Over 65 anni
€ 65 ANZICHE' € 90

FIAMMA2
AGENZIA AUTOMOBILISTICA
Piazza I. Tito, 8
(ang. Pistrucchi) Milano
tel. 02.54.60.581
fax 02.54.01.1.750
www.fiamma.biz

TUTTO, TUTTO, TUTTO COMPRESO anche il caffè

Trasferimenti proprietà moto e auto a partire da 150 €

Ritaglia il tagliando per avere diritto alla promozione



storie di storia

LA DONNA CHE HA FATTO PERDERE LA TESTA A ROBESPIERRE



Teresa Cabarrus, in realtà Giovanna Maria Ignazia Teresa Cabarrus (1773-1835), era la più bella donna di Parigi. Intelligente e colta, dopo aver divorziato dal marchese Devin De Fontenay cominciò a interessarsi alla politica, in un periodo in cui la cosa implicava il rischio di finire per ogni nonnulla sul patibolo.

Erano tempi truci. La Rivoluzione Francese, iniziata il 14 luglio 1789 con la presa della Bastiglia, stava dando il peggio di sé. Le idee nobili che l'avevano ispirata dovevano confrontarsi con i massacri pretesi dagli estremismi pubblici e dai regolamenti di conti privati, le onnipresenti coccarde tricolori a ornare indifferentemente cappelli e petti di patrioti e di assassini, spesso con la civetteria della fuciacca color "sangue di Foulon", con riferimento al consigliere di Stato linciato sulla pubblica via. I prigionieri politici ammassati nelle carceri venivano ammucchiati con scuri e coltelli, e l'amica della regina, principessa di Lamballe, finì trascinata dalla propria cella sulla strada, denudata, più volte violentata, squarciata nelle parti intime e decapitata, e la sua testa venne agitata sopra la punta di una picca davanti alla finestra della prigione di Maria Antonietta, costretta dai carcerieri ad affacciarsi. Ogni strumento tornava buono per le stragi, in attesa che entrasse in funzione l'ordigno sinistro ed efficacissimo inventato dal

dottor Guillotin, la ghigliottina, che a partire dal 25 ottobre 1792 avrebbe concluso migliaia di processi farsa.

L'organo di governo rivoluzionario, la Convenzione, era in quel periodo controllato dai girondini, che si contrapponevano ai giacobini di Danton, Marat e Robespierre, e la bella Teresa ne sosteneva la politica, che nel tempo si era stemperata nella moderazione, ammesso che in quel contesto il termine moderazione avesse un significato.

Nell'aprile 1793, però, la Convenzione venne di fatto esautorata dal "Comitato di salute pubblica" formato esclusivamente dai giacobini e, pochi giorni dopo l'esecuzione di Maria Antonietta (Luigi XVI era stato ghigliottinato a gennaio), 22 deputati girondini vennero messi a morte, dando inizio al periodo soprannominato "Terrore", come se quello dei tre anni e mezzo precedenti fosse stato cosa da nulla.

In un clima allucinato 500.000 francesi subirono l'arresto, con il risultato che 10.000 morirono di stenti nelle carceri, 12.000 finirono uccisi sommariamente e 30.000 conobbero la lama della ghigliottina. Un massacro nel quale si distinsero i vari Carrier a Nantes,

Fouché a Lione, Barras in Provenza e Tallien a Bordeaux, quest'ultimo in deciso conflitto di opportunità politica almeno fra le lenzuola, in quanto amante della bella Teresa, che venne arrestata come sostenitrice dei girondini. Tallien si affrettò a farla rilasciare, ma di lì a poco, su ordine di Robespierre che già aveva epurato le

avrebbe concorso in modo determinante a mettere fine al suo potere e alla sua vita.

Maximilien Robespierre (1758-1794), avvocato di origini borghesi soprannominato "l'Incorruttibile" - cosa non da poco nel marasma di intrallazzatori, Danton in primis, che infestavano le file della Rivoluzione - viveva

in un delirio di onnipotenza che gli aveva addirittura fatto inventare, in armonia con le proprie esigenze di rigore, la religione dell'Ente Supremo con lo scopo di contrastare l'ateismo rivoluzionario. Mentre l'opinione pubblica ne rideva, le teste cadevano. Nella sola Parigi tra aprile e luglio 1794 il boia Sanson e i suoi colleghi ne fecero rotolare 2100, e questa sarebbe stata anche la sorte della testa di Teresa, se alla vigilia del processo lei non fosse riuscita a far arrivare a Tallien questo messag-

giro: "Muoio perché appartengo a un vile." Tallien, innamoratissimo della donna, fece forza al proprio carattere irreso-

luto e passò all'azione. Il 9 Termidoro (26 luglio 1794), quando già Robespierre preparava un bagno di sangue a spese dei nuovi moderati soprannominati "Indulgenti", questi, capeggiati da Tallien e da Barras, gli impedirono di parlare alla Convenzione. «Presidente degli assassini, ti domando la parola!» continuò a gridare l'Incorruttibile all'indirizzo di Collot che presiedeva l'assemblea, mentre i presenti rumoreggiavano e Tallien lo minacciava con un pugnale. Fu la fine. Il giorno successivo Robespierre, dopo essersi fracassato la mascella con un colpo di pistola in un tentativo di suicidio, salì al patibolo con 93 seguaci.

Ebbe così fine il Terrore. A Parigi la gente si riversò nelle strade inneggiando a "Notre-Dame de Termidor", cioè a lei, Teresa Cabarrus, riconosciuta non tanto come ispiratrice del complotto, ma sua causa scatenante. La bella Teresa diventerà moglie di Tallien, per poi divorziare e avere relazioni con Barras e con il finanziere Ouvrard, fino a sposare il principe Chimay, il tutto mettendo al mondo un totale di 13 figli.

Intanto i francesi, che avevano scatenato una rivoluzione contro la monarchia decapitando un re e una regina, in linea con la loro irrefrenabile smania di grandeur si affidavano all'assolutismo di un arrivista corso proclamatosi imperatore, per farsi macellare in suo nome sui campi di battaglia di tutta Europa.

Come dire che la Storia è pessima maestra, e che c'è sempre in agguato un Napoleone pronto a sfruttare le pecche dei suoi insegnamenti.

Giovanni Chiara



ATHOS

proprie file eliminando Danton e i suoi seguaci, Teresa venne nuovamente imprigionata. Robespierre non poteva immaginare che quell'atto

giro: "Muoio perché appartengo a un vile." Tallien, innamoratissimo della donna, fece forza al proprio carattere irreso-

IL TESORO NASCOSTO

Nei precedenti articoli abbiamo ricordato le funzioni che ha il sogno: LA FUNZIONE COMPENSATIVA, LA FUNZIONE INFORMATIVA, LA FUNZIONE PREMONITRICE, LA FUNZIONE TELEPATICA E LA FUNZIONE TELEKINETICA.

Ora parliamo delle ultime due funzioni:

■ **La funzione iniziatica:** sono sogni che facciamo in particolari momenti della nostra

Le funzioni del sogno/3

vita, nelle diverse fasi della nostra evoluzione. Jung dice: "L'anima è l'occhio cui è dato di contemplare la Luce" e durante la notte veniamo in contatto anche con la nostra anima. Una donna, malata oncologica, ha fatto questo sogno: "Ho sognato che eravamo tutti in comitiva e io guardavo tante stanze di una casa che non conoscevo. Mi soffermo davanti

ad una porta chiusa. Curiosa, la apro e vedo un Cristo alto, grande, sulla croce, prendeva tutta la porta come spazio. Ho detto: Come è bello! Ho richiuso la porta e sono andata". E ha commentato: "Mi sono sentita in pace, che bello, nel sogno ho visto Gesù!"

■ **La funzione energetica:** il sogno ci mette in contatto con le forze universali attraverso

l'energia psichica di cui ogni simbolo del sogno è "una condensazione".

Ecco il sogno fatto da un uomo settantenne, che al suo risveglio ha ripensato a lungo alle meravigliose sensazioni lasciategli da quel sogno notturno. "Ho fatto uno strano sogno. Ero sulla terra e disponevo di una piccola astronave fatta anch'essa di una energia simile

a quella del mio corpo. Ho iniziato il viaggio salendo velocemente oltre l'atmosfera e poi ancora molto più velocemente. Poco dopo, guardandomi indietro, la terra non era più visibile e il sole era un puntino luminoso tra le stelle. Ho pensato a dove andare e, in un istante, mi sono reso conto che la mia meta non era qualcosa nello spazio, ma lo spazio stesso. Subito dopo questa presa di coscienza, lo



Disegno di Marcia Zegarra Urquiza

spazio ha incominciato ad illuminarsi. E' diventato luce e colori che danzavano accompagnati da una musica di soave bellezza". (Continua)

Camilla Boca,
Psicologa clinica
camilla.boca@virgilio.it

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

50° Anniversario

Intimo e Abbigliamento
delle Migliori Marche
a Prezzi Scontati

VENITE A TROVARCI

Troverete
La Cordialità e La Gentilezza
di una Volta

Cartoleria

MONTENERO

LIBRI

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE UFFICI

TARGHE, TIMBRI, STAMPE

SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2
(angolo Viale Montenero)
tel e fax 02 55184977



Macelleria
LUIGI
BRUNELLI
Tel 02 55194288

MERCATO RIONALE DI VIALE UMBRIA

le migliori carni italiane ed estere
pollame

salumi - carne suina

accurato servizio a domicilio

offerte speciali settimanali
di vari tagli

vasto assortimento
di pronti a cuocere



Patrizio, Principe del Mare

Coraggioso come pochi di questi tempi, Patrizio Fiombo, ex istruttore di sci laureato in Economia, dopo anni di viaggi all'estero come consulente nel campo dell'internazionalizzazione ("Ho lavorato per imprese e consorzi di esportazione che volevano vendere i loro prodotti nel mondo") decide di rallentare e dedicarsi sempre più, in collaborazione con la moglie Laura, specializzata in interior design, arredamento, e decoration, al suo grande hobby: il modellismo marittimo e aereo. Finché qualche anno fa a Londra un antiquario specializzato in oggettistica marina gli offre lo spunto per trasformare questa passione, a partire dal dicembre 2009, in una curiosa quanto singolarissima attività, unica non solo a Milano, ma in tutta Europa (per non dire al mondo): la produzione artigianale e la vendita di fedeli riproduzioni in scala di imbarcazioni storiche (dalle navi egizie e vichinghe, ai galeoni e velieri del XV secolo, fino ai celebri motoscafi dei giorni nostri), tutte rigorosamente in legno; e a fianco di questa produzione che rappresenta il core business, anche oggettistica in stile marinairesco e modellini di moto, aerei ed elicotteri. Fornitissimo: si va dall'HMS Victory dell'ammiraglio Nelson, a transatlantici come il Titanic o la Queen Mary, a pescherecci e navi scuola, fino ai leggendari motoscafi Riva e persino al Nautilus, alla "Black Pearl" di Jack Sparrow, o alla "Jenny" di Forrest Gump per i cinefili. E' veramente impressionante la cura quasi maniacale dei dettagli, frutto di un paziente lavoro di assemblaggio dove persino i colori di ogni modello sono identici all'originale. Oltre al valore estetico la sua attività intende rilanciare an-



che il valore etico della produzione manuale: in collaborazione con più di 100 artigiani in tutto il mondo, questi gioielli vengono riprodotti, utilizzando essenze e legni tra i



più pregiati, sulla base di disegni originali di archivi, musei o progetti stessi di clienti. Una produzione di centinaia

di pezzi l'anno che spesso vengono anche noleggiati per shoot fotografici, ad esempio per riviste nel settore dell'arredamento.

"Si tratta comunque di articoli per tutti - argomenta orgoglioso il signor Fiombo - realizzati non solo per collezionisti, ma per chiunque voglia acquistare oggetti raffinati per arredare la propria casa (si va dai 30 ai 900 euro). Oggi è sempre più difficile fare un regalo originale e questi prodotti rappresentano una valida alternativa. In tre anni grazie alla qualità dei miei articoli, tra le vendite in negozio e tramite internet in tutto il mondo, sono cresciuto economicamente proprio perché il successo di questo negozio è dato dall'unicità del prodotto. Provare per credere". E soprattutto, vedere per credere, in corso XXII Marzo 48, all'altezza di piazza Grandi.

Luca Cecchelli

www.ilprincipedelmare.com
info@ilprincipedelmare.com

Mens sana in corpore sano

Judo e impegno sociale, per educare i bambini e temprare gli adulti

Intervista doppia per conoscere due protagonisti delle Arti Marziali in Zona 4

Lo scorso 16 dicembre alcune delle realtà sportive più importanti della nostra Zona hanno offerto la loro disponibilità per far vivere una giornata di sport gratuito a chi non li conosceva. L'iniziativa, promossa dal nostro Consiglio di Zona, s'intitolava "La zona 4 regala una domenica di sport" e si è sviluppata con discreto successo malgrado il freddo rigido di quei giorni.

Tra le varie società aderenti, c'erano anche due palestre specializzate nell'insegnamento di Arti Marziali con una spiccata attenzione verso le problematiche sociali e i bambini: ASD Judo Club Rogoredo e ASD Scuola Arti Marziali di corso Lodi, che fanno uno splendido lavoro di educazione allo sport, senza godere della luce dei riflettori riservata a sport più popolari e diffusi mediaticamente.

Abbiamo scelto, dunque, di provare a dar eco alle loro voci con un'intervista doppia, con domande condivise, per sapere qualcosa di più sulla loro passione comune per le discipline orientali. Ci hanno risposto Stefano Ferrari, direttore tecnico del Judo Club Rogoredo, nonché ex allievo del maestro Giuseppe Vismara, che ora dirige la scuola di corso Lodi; e Antonella Vismara, coordinatrice amministrativa della Scuola Arti Marziali suddetta.

Che cosa vi ha convinto ad aderire all'iniziativa LA ZONA 4 REGALA UNA DOMENICA DI SPORT?

Stefano Ferrari - Judo Club Rogoredo

"Rogoredo è una realtà periferica e ci sono poche risorse per far conoscere lo sport, a parte il calcio. L'iniziativa era un'ottima occasione per avvicinare i giovani a uno sport estremamente formativo, ma poco conosciuto".

Antonella Vismara - Scuola Arti Marziali Corso Lodi

"Spesso collaboriamo con il Consiglio di Zona 4, soprattutto quando si tratta di fare qualcosa in favore della categorie più svantaggiate. Abbiamo un forte DNA sociale e ci piace agevolare la diffusione dei nostri sport presso donne, anziani e bambini".

Quali discipline insegnate nella vostra palestra?

Stefano Ferrari: "I nostri allievi possono praticare Judo, Aikido e Yoga, per conoscere le potenzialità del loro corpo e imparare le tecniche base della difesa personale. Per i più giovani,

però, facciamo anche divertenti corsi di Ginnastica Ritmica".

Antonella Vismara: "Da noi si insegnano le principali Arti Marziali. In particolare, abbiamo corsi di Judo, Aikido, Qwan Ki Do, Tai Chi Chuan, Ginnastica Dolce e difesa personale".

Da quale età si possono praticare gli sport che insegnate?

Stefano Ferrari: "Abbiamo allievi che cominciano già a tre anni, con esercizi semplici di coordinazione motoria sotto forma di gioco. E poi abbiamo adolescenti e adulti".

Antonella Vismara: "La nostra scuola è aperta a bambini anche di 3 anni, che possono divertirsi col GiocaJudo, una forma di Judo specifico per farli rilassare e divertire. Mi piace sottolineare che, dei nostri quasi 250 tesserati, 150 sono bambini".

Quanto costano i vostri corsi?

Stefano Ferrari: "I nostri prezzi variano dai corsi per bambini, che costano 200 euro per tutto l'anno scolastico (da settembre a giugno); ai corsi per adulti che, per lo stesso periodo, costano 330 euro e sono a frequenza bisettimanale".

Antonella Vismara: "I corsi di Ginnastica Dolce costano solo 160 euro all'anno; mentre le varie Arti Marziali variano dai 300 euro per i corsi dei bambini, ai 470 per gli adulti. Lezioni due volte alla settimana in giornate da concordare secondo gli impegni".

In futuro pensate di aderire ad altre giornate di promozione gratuite?

Stefano Ferrari: "Certamente. Siamo soddisfatti delle adesioni ricavate con questa iniziativa e offriremo la nostra disponibilità a far conoscere gratuitamente le arti marziali anche in futuro; sperando di raggiungere tanti altri bambini".

Antonella Vismara: "Credo di sì, perché abbiamo a cuore le utenze più deboli, soprattutto gli aspiranti atleti già in Terza Età. Spesso portiamo le nostre proposte al Consiglio di Zona, per divulgare lo Yoga del mattino, il Tai-Chi e la Ginnastica Dolce specifica per anziani.

Alberto Tufano

ASD SCUOLA ARTI MARZIALI

Corso Lodi 74 - Telefono 02 55212488
www.scuolartimarziali.it

ASD JUDO CLUB ROGOREDO

Via Peralba 15 - Telefono 333 2653531
www.judorogoredo.it

immv.

Esperienza, professionalità e garanzia nella gestione della compravendita immobiliare

Un grazie a chi si è affidato o si rivolgerà a noi con fiducia nella consapevolezza di poter operare con tranquillità e sicurezza nell'ambito di un settore delicato, complesso e in evoluzione come quello immobiliare.

immv. IMMOBILIARE VALSECCHI
via Comelico 13 • 20135 Milano
tel. 02.54118833 • cell. 348.0513520
info@immobiliarevalsecchi.com
www.immobiliarevalsecchi.com

COTTON Factory
Outlet

UNIVERSO INTIMO DONNA - UOMO - BAMBINO

SCONTI FINO AL 70%

IL VERO FIORE DEL RISPARMIO!

GRAZIE A TUTTE LE DONNE ...ci fanno volare alto!

VIALE UMBRIA 3 * MILANO
(INTERNO CORTILE)
TEL. 02.54108232
www.cottonfactoryoutlet.com

Un Mondo a Quattro Zampe

Alimenti e Accessori per animali domestici

Vendita di qualsiasi marca di Alimenti e Accessori

Possibilità di effettuare prenotazioni con disponibilità entro le 24 ore.

SCONTI IMMEDIATI e PROMOZIONI

Consegna Gratuita a domicilio

SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI

Via Scrivia, 1 (ang.C.so Lodi)
Tel: 02 39461795 Cell: 3663827038
unmondoaquattrozampe@gmail.com
www.unmondoaquattrozampe.it

le melarance
www.melarance.it
laboratorio artigiano di cartonaggio

SCATOLE, ALBUM FOTO, ARTICOLI DA REGALO E BOMBONIERE REALIZZATI A MANO ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
tel/fax 0270109411 - e mail melarance@tin.it
orario continuato mar-sab 9/19 - chiuso lunedì



Come il legno ritrova vita

Negli anni Settanta una canzone di Sergio Endrigo iniziava con "Per fare il legno ci vuole un albero..." Cosa succede però quando il legno, o meglio legname - perché legno è il termine per questo materiale quando viene usato per il riscaldamento - arriva al termine della sua vita?

Come per tutti gli altri materiali dei quali ci siamo occupati nei precedenti numeri di QUATTRO, anche il legno rinasce. A differenza di plastica, acciaio e carta che possono trasformarsi, la destinazione finale del legno da im-

ventina in tutta Italia dei quali 15 rappresentano la totalità del fatturato annuale".

Come detto prima, il materiale riciclato per il 95 per cento, ci conferma la signora Martinengo, diventa pannello truciolare, quello che troviamo nella maggior parte dei mobili che abbiamo in casa. Il rimanente diviene compost, pannelli per isolamento, è mescolato al cemento nella bioedilizia, o si trasforma in materia cellulosica nella produzione della carta. Alla fine, la componente lignea che si trova nell'indifferenziato e ciò che resta

di trasformazione?

"Nel momento in cui il legno arriva nelle piattaforme di riciclo, dopo essere stato collettato da chi si occupa di ritirare questo materiale (comprese le aziende di raccolta rifiuti cittadine) è lavato, sminuzzato grossolanamente e ripulito da ferro e impurità evidenti. A questo punto viene inviato alle industrie del riciclo dove avviene una seconda pulitura e un'ulteriore sminuzzatura che lo riduce in forma di chip, somiglia infatti ad una patatina. Segue l'asciugatura per ridurre al minimo l'umidità ed infine mescolato ad acqua e colla, in quantità "segrete", e trasformato nel cosiddetto materasso ovvero un pannello con al centro scaglie più grosse e nella parte superiore e inferiore scaglie più fini di differenti densità. Tagliato a misura viene infine fatto essiccare per essere pronto per l'utilizzo finale nell'industria del mobile o delle costruzioni".

Un imballaggio però può essere recuperato ed è il caso dei pallet che dopo controlli e riparazioni sono rimessi in circolazione e questo può avvenire decine di volte fino a che quando, non più riparabile, prendono la strada del riciclo.

Gli italiani: cattivi o virtuosi riciclatori?

"La quantità di legname riciclato in Italia va ben oltre le normative europee che imponevano un minimo del 35 per cento. Dal 2006 abbiamo raggiunto questo target e siamo attestati attorno al 55/58 per cento con un volume di un milione e 800mila tonnellate per la maggior parte derivante dalla industria".

Il legno non potrebbe essere messo assieme alla carta,

visto che viene utilizzato anche per fare altra carta?

"Non è un errore in teoria - risponde Monica -. In pratica si tratta di una difficoltà, di un ostacolo. Bisogna considerare che per tritare la carta è necessaria una certa forza, per il legno bisogna applicarne una maggiore e le macchine si romperebbero".

A differenza degli altri materiali che in certi casi sono considerati rifiuti pericolosi perché usati a contatto con sostanze inquinanti o tossiche

o pericolose nel processo di riciclo, l'unico tipo di legno "rifiuto speciale" è la traversina ferroviaria che deve per forza essere smaltita in un inceneritore. Ciclicamente comunque anche sugli imballaggi vengono fatti controlli e analisi di qualità per accertarsi che non sia mandato al riciclo legno "pericoloso".

Rilegno si occupa anche del riciclo dei tappi?

"Certamente. Abbiamo chiamato "Tappo a chi?" questa raccolta che è comunicativamente interessante e divertente. Qualche anno fa abbiamo trovato e contribuito ad attivare come riciclatore autorizzato sul territorio una cooperativa di categoria B che occupa persone svantaggiate.

Si tratta della Artiemestieri di Boves che ritira i tappi presso i gestori di igiene urbana in diverse città come Torino e provincia, Verona, Asti, Bergamo per ora in maniera ridotta, senza dimenticare Cuneo, Broni e Stradella. Questa è una raccolta pubblica che si contrappone a quella privata fatta da Amorin il più grosso produttore di tappi al mondo con sede in Veneto".

Processo di riutilizzo del sughero dei tappi?

"Dei tappi di tutto dai tappi usati non si ottengono tappi nuovi per motivi di igiene. Invece i tappi raccolti che hanno un volume pari a quello del legno ma con un peso nettamente inferiore, sono lavati, essiccati e triturati. Dopodiché vengono pressati e grazie alle resine che li impregnano si compattano in forma di lastra per essere utilizzati nell'edilizia come pannelli isolanti o fonoassorbenti".

Si chiude qui la nostra carrellata sui materiali riciclabili. Nei prossimi numeri di QUATTRO ci occuperemo ancora di come possono essere recuperabili e riutilizzabili o trasformati altri materiali. Dalle batterie agli stracci e da..... Seguitici e lo scoprirete.

Sergio Biagini



ballaggio è una sola: pannelli di truciolare per l'industria del mobile.

Ce ne parla Monica Martinengo, area comunicazione di Rilegno, l'associazione che: "Dal 1998 si occupa del recupero e del riciclo dei rifiuti di imballaggio includendo in questo un lungo elenco di oggetti in legno. Andiamo dai pallet alle cassette per l'ortofrutta, dalle gabbie alle bobine per cavi, dai contenitori per vino alle scatole per formaggi. Il consorzio è costituito da oltre 2200 produttori che fanno legno o lo importano e da chi si occupa di riciclare il legno: una

dell'imballaggio non più riutilizzabile viene trasformato in combustibile usato negli impianti di incenerimento. Lo stesso tipo di rifiuto è usato negli impianti di combustione delle biomasse per la produzione di energia e calore.

"Riutilizzare - precisa Monica Martinengo - fa parte dell'attenzione di non produrre troppo ed esasperare i consumi, noi di Rilegno supportiamo lo sviluppo ecosostenibile e ci impegniamo a sostenerlo".

Come avviene nella pratica il ciclo



Casa della Biancheria
Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici con posa in opera gratuita
ampia scelta di biancheria per la casa

20137 MILANO Tel. 02 55010620
Piazzale F. Martini,1 Fax 02 55010620

Trucco Semipermanente
via Marghera 29 Milano

Studio personalizzato e ridefinizione sopracciglia
Correzione e definizione disegno labbra
Eyeliner e infracigliare

INFORMAZIONI E CONSULENZA CON
CON PROVA TRUCCO GRATUITE

www.tatuaggisopracciglia.it https://sites.google.com/site/paoladisalvia
Angelica Disabato cell. 335 8479987 Paola Di Salvia cell. 334 3111519

dott.ssa **MariaPia Gardini**
Psicologa Psicoterapeuta

Via Caposile, 4 - 20137 Milano
Tel. +39 02 55187419 - Cell. +39 347 5753851
mp.gardini@tiscali.it

Psicoterapia per adulti e adolescenti • Sostegno nel disagio adolescenziale • Consulenza genitoriale e di coppia • Supporto al percorso adottivo

SABATO 16/03
DOMENICA 24/03
A PIAZZALODI è pasqua

SABATO 16 E DOMENICA 24 MARZO
FAI LA SPESA IN 2 PUNTI VENDITA E SOMMA GLI SCONTRINI, CON UN TOTALE DI ALMENO 30 EURO POTRAI RITIRARE SUBITO IN OMAGGIO

SABATO 16 MARZO
UNA COLOMBA DA 1KG

DOMENICA 24 MARZO
UN UOVO DI CIOCCOLATO DA 1 KG

Centro PiazzaLodi
ipercoop MediaWorld OVS 30 NEGOZI

STUDIO TECNICO ARCH. CLAUDIO GORINI
Certificatore Energetico degli edifici
Perizie e consulenze immobiliari

Attribuisce una Classe di prestazione all'unità edificio-impianto
Suggerisce interventi mirati alla riduzione dei costi

In Lombardia dal 1° Luglio 2010 è OBBLIGATORIO allegare il Certificato Energetico agli atti di trasferimento a titolo oneroso - ROGITO/LOCAZIONE. Il Certificato Energetico è essenziale per accedere alle detrazioni fiscali del 55% per gli interventi di ristrutturazione.

CONTATTATECI PER RICHIEDERE UN PREVENTIVO SENZA IMPEGNO

Via Tito Livio n. 22 - 20137 Milano
Mail: arch.claudiogorini@gmail.com
Cell. 329.6610625 - Tel-fax. 02 83428787
Certificatore Energetico CENED LOMBARDIA

La Boutique del Rammendo
Rammendi invisibili
Riparazioni - Tintoria tradizionale

Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano
Cell. 335 1405274

il birillo
Bar, tabacchi & service

LAVORO OCCASIONALE?
AZIENDE E PRIVATI
TROVATE DA NOI
I BUONI LAVORO INPS

E IN PIÙ:
PAGAMENTO BOLLETTINI DI TUTTI I TIPI

Via Spartaco 2,
ang. Viale Monte Nero
tel. 02/54.50.522

FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi
Foto in 24 h
Fototessere
Lenti extrasottili progressive - bifocali
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484



A caccia di reperti

Una nuova associazione si affaccia nel panorama culturale della zona 4: il Gruppo archeologico milanese che dai locali di via Bagutta si è trasferito nella nuova sede di corso Lodi 8. Qui incontriamo il presidente Ettore Perin per farci illustrare le attività e le iniziative che questa associazione, che conta numerosi soci e volontari, offre all'appassionato di archeologia.

Il gruppo nasce nel 1970, ma si costituisce ufficialmente come associazione nell'80, collabora con la sovrintendenza ai Beni culturali e fa riferimento ad essa quando vengono effettuate "scoperte" durante le campagne di ricerca nei campi soprattutto nella parte sud della Lombardia. "Nei campi appena arati - esordisce Perin - perché offrono maggiori possibilità di ritrovamenti. L'erpice infatti, scavando per rivoltare la terra porta in superficie tante cose, molte inutili, ma spesso anche reperti di epoca".

Come procede la ricerca?

"Individuata la zona, dopo aver chiesto il permesso al proprietario del terreno, percorriamo il campo uno accanto all'altro, occhi fissi sul terreno per individuare eventuali oggetti che sono affiorati. Adesso stiamo battendo la zona dell'Oltrepo', di Rivanazzano; prima eravamo in Lomellina o nel Lodigiano. Se troviamo materiale accentrato in un punto solo si "squadretta" la zona recintando il punto dove è stata fatta la scoperta".

E capita di trovare oggetti interessanti.

"Sì, si va dai frammenti di anfore ad oggetti di ferro che poi cataloghiamo, avvisando la sovrintendenza se si tratta di reperti di un certo valore".

E magari capita di trovare anche oggetti importanti.

"In effetti alcuni anni fa ci siamo imbattuti in uno tesoretto. Durante una ricerca è spuntata fuori un'anfora con monete dell'epoca romana di Claudio il Gotico (II/III secolo d.C.) sotterrata chissà quanto tempo prima, magari per timore di furti, e poi di-



GRUPPO ARCHEOLOGICO MILANESE
ONLUS



menticata, o magari perché il proprietario è mancato senza lasciare indicazioni al riguardo. In quel caso abbiamo subito chiamato la sovrintendenza, assistita nel recupero del materiale, avvisando anche i carabinieri che hanno provveduto a piantonare l'area in quanto noi non eravamo attrezzati".

L'Associazione archeologica milanese ha nel tempo organizzato diversi campi estivi di ricerca di reperti storici a Tolfa, nella zona di Civitavecchia, che erano coordinati e gestiti da giovani universitari. Attualmente questi campi estivi sono stati sospesi, ma il lavoro svolto è stato argomento di articoli sul mensile, oggi on-line, Archeologia uomo e territorio.

Un'altra attività dell'associazione è la gestione e manutenzione del museo Pisani Dossi, esponente della Scapigliatura milanese del XVIII secolo, sito nella villa del Pisani, dove sono esposti gli oggetti rinvenuti durante le campagne di scavi che effettuò nei suoi terreni attorno a Cor-

beta; il museo, oltre ad esser visitabile su appuntamento, è aperto al pubblico in occasione di "Ville aperte".

Da segnalare infine che presso la sede si tengono molte conferenze a carattere archeologico, mentre per i soci vengono organizzati viaggi in Italia e all'estero per visitare siti o fare itinerari di interesse storico. Quest'anno, meta è la Germania alla ricerca del limes ovvero del vallo, simile a quello di Adriano in Inghilterra, costruito dai Romani, che ha nel tratto che collegava Reno e Danubio la parte più interessante.

Un'ultima domanda a Ettore Perin: Milano e l'archeologia e cosa potreste fare in zona 4?

"Milano offre tantissime occasioni per parlare di archeologia. Ovvio che di cercare non se ne parla vista la forte urbanizzazione. L'unica cosa che un gruppo di soci sta facendo è una ricerca in alcuni loculi sotto la basilica di San Vittore al Corpo che sono stati riempiti di materiali nel corso degli anni e che potrebbero però contenere reperti: visto che sono loculi potremmo trovare lapidi. Tra un paio di mesi il lavoro sarà terminato e vedremo i risultati. Per la zona 4 sarebbe interessante fare ricerche e studi sui monumenti. Ne abbiamo parlato recentemente tra di noi e stiamo elaborando alcune idee".

QUATTRO sarà ben lieto di parlarne.

Sergio Biagini

GRUPPO ARCHEOLOGICO MILANESE
Corso Lodi 8 - Tel. 02 33402028
www.archeologico.it

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER *Natura* Cavalier Pettiroso



La rubrica di questo numero voglio dedicarla al nostro guardiano di condominio. Un piccolo, ma coraggioso pettirosso (*Erithacus rubecula*) che da qualche anno (ammesso che sia sempre lui) ci accompagna nel periodo invernale. Mi sembra assolutamente meritevole di nota e di apprezzamento il suo impegno a difendere il giardino condominiale. Ogni mattina, mentre prendo la bici per andare a lavoro, si palesa senza paura per controllare chi o che cosa si stia muovendo nel giardino senza il suo permesso. Zampetta sul primo sellino utile e ci osserva con sguardo indagatore e il suo petto rosso e fiero.

Giusto per familiarizzare, noi umani l'abbiamo battezzato Ruby (da non fraintendere con la più celebre, ma meno candida Ruby rubacuori). Lui, il pettirosso, non so come chiama noi. So solo che al vederci la mattina borbotta, o meglio, gorgheggia qualcosa. Compare all'improvviso e non si sa dove dimora la notte, visto che

il nostro giardino non offre grandi ripari. Chissà. Ad ogni buon conto, vista la sua attività di controllo, noi abbiamo deciso di tenercelo buono, sia mai che sia dissuasore per ladri e affini in questi momenti di crisi. Così in segreto gli offriamo qualche seme (pinoli o bacche), qualche granaglia o anche briciole di pandoro, che in questo periodo di freddo possono ben essergli utili, anche se in primavera ed estate la dieta è essenzialmente fatta da invertebrati (insetti, ragni, vermi, ecc...). Vi dico questo perché, in casi analoghi, possiate fare lo stesso con i vostri ospiti. Vi confesso che è veramente un piacere rivederlo, con la sua aria spavalda, anno dopo anno. Quasi commovente. E' un po' come ritrovarsi fra "amici" dopo un lungo periodo di lontananza e ammetto che lo aspetto, a fine autunno, con un po' di apprensione. Perciò, senza esagerare perché comunque è un animale selvatico, trattatelo bene il vostro Cavalier Pettiroso. Con macchia, ma senza paura.



dr. PAOLA DALL'ORA

"Il T'ai Chi Ch'uan è una raffinata Arte del movimento, lo stile interno più noto di Kung FU: espressione cinese che significa "lavoro fatto con destrezza e stile". E', innanzitutto, una ginnastica salutare che rafforza il corpo e potenzia l'energia vitale, ma anche una forma di arte marziale, sviluppatasi esclusivamente a scopi difensivi, e un tipo di meditazione in movimento: un'arte dell'invecchiare bene e della longevità".

Ce lo descrive così la dottoressa Paola Dall'Orta, medico specialista in Psichiatria, Psicoterapeuta, Cintura nera e istruttore avanzato di T'ai Chi Ch'uan presso la Scuola Chang di Milano, che conduce un corso di T'ai Chi Ch'uan presso la sede di Namur, in via Spartaco 29, il giovedì mattina, dalle 10 alle 11, durante tutto l'anno. Una psicoterapeuta per insegnare il T'ai Chi Chuan?

"Il T'ai Chi Ch'uan lavora ai confini tra corpo e mente, fondandosi su di una concezione, di-

remmo oggi, *psicosomatica* che è già presente in questa disciplina millenaria che affonda le sue radici nella Medicina Cinese, a noi nota attraverso l'Agopuntura. Con quest'arte, il corpo impara a muoversi in modo fluido in armonia con la mente e con quelle energie sottili che scorrono nel nostro corpo, il cui governo genera un senso profondo di tranquillità, po-

tenza le difese immunitarie e aumenta la creatività. Il T'ai Chi Ch'uan ha anche un'ottima valenza curativa, specie per la mezza e tarda età, a causa della sempre maggiore incidenza dell'osteoporosi legata alla vita sedentaria della città: con i suoi movimenti lenti si sol-

lecitano proprio quelle cellule che producono il tessuto osseo. Altri effetti benefici si hanno sulla circolazione sanguigna, sull'equilibrio, sulla memoria e concentrazione, oltre a un valido aiuto a rilassarsi per allentare lo stress accumulato nel quotidiano: *praticabile ad ogni età*, favorisce la fiducia nel proprio corpo attraverso un legame tra respiro, pensiero e stato d'animo".



Il corso si tiene ogni giovedì mattina dalle ore 10 alle ore 11 presso:
NAMUR - Via Spartaco 29 (ingresso da Via Paullo 16)

Per info e prenotazioni contattare:
Namur tel. 02 87073490
dr Paola Dall'Orta tel. 02 55193842



- Igiene e Profilassi
- Chirurgia
- Implantologia
- Conservativa
- Ortodonzia
- Protesi Fissa e Mobile

anche a domicilio e Case di cura

II CENTRO ODONTOIATRICO SANFELICE

vi aspetta per una visita di controllo per verificare lo stato di salute della vostra bocca e dei vostri denti

Se necessitate di cure, ripristini, protesi o dovete riabilitare la funzionalità della vostra masticazione,

vi verrà fatto un preventivo gratuito, con modalità di pagamento consone alle vostre esigenze.

Telefonateci e sarete al più presto inseriti per una prima visita.

**NEL MESE DI MARZO
UN OMAGGIO PER L'IGIENE**

Direttore sanitario Dr. Saad

Via Luisa Sanfelice, 8 (P.za Martini)
20137 Milano - Tel 02 54.10.16.70
centrosanfelice@virgilio.it - www.centrosanfelice.it
Urgenza 339.4256335 • BUS: 66-90-91-92-93 TRAM 12 MM3
CORVETTO E LODI TIBB - PASSANTE P.ta VITTORIA





La Mensa collettiva N 1 di viale Montenero

*“A la mensa collettiva
a gh'è el mangià che stracca
Se va denter con la forza
e se vègn foera con la fiacca”*

Questi i versi di una canzone in voga attorno agli anni 50 quando ancora a Milano, pochi anni erano trascorsi dalla fine della guerra, erano in funzione mense comunali per dare assistenza a famiglie e a quanti avevano ancora difficoltà nel procurarsi da mangiare. La canzone prendeva in giro questa istituzione, nella realtà estremamente utile per chi faticava a mettere insieme pranzo e cena.

La creazione delle mense nasce già ai tempi della guerra quando approvvigionamento e produzione sia a livello agricolo che zootecnico erano diminuiti con l'aggravante delle scorte utilizzate per le forze armate e in parte inviate in Germania quale merce di scambio con materie prime e combustibile. Dopo l'8 settembre 43, le condizioni si fanno ancora più dure; la fame per molti, come operai e percettori di redditi fissi, era una realtà, non potendo rivolgersi al purtroppo fiorente mercato nero e con le tessere annonarie non sufficienti a coprire i bisogni delle famiglie. Fu così che l'Eca, oggi si direbbe attraverso “una controllata”, si adopera per la creazione a Milano di 16 mense collettive e a questa iniziativa si affiancano un centinaio di ristoranti dove si può accedere a prezzi con-

venzionati.

A fine novembre 1947 inizia l'attività di queste mense con l'apertura di un ristorante in via Broletto e una mensa in viale Majno. I prezzi erano molto bassi e con 180 lire al tavolo e 130 al bancone si poteva consumare un pasto, che era gratuito per gli affiliati Eca. A queste strutture nel tempo se ne aggiungono altre in diversi punti della città e ovviamente non poteva mancare una in zona 4. È la Mensa collettiva del Comune N1 e si trovava in viale Montenero sopra quella che

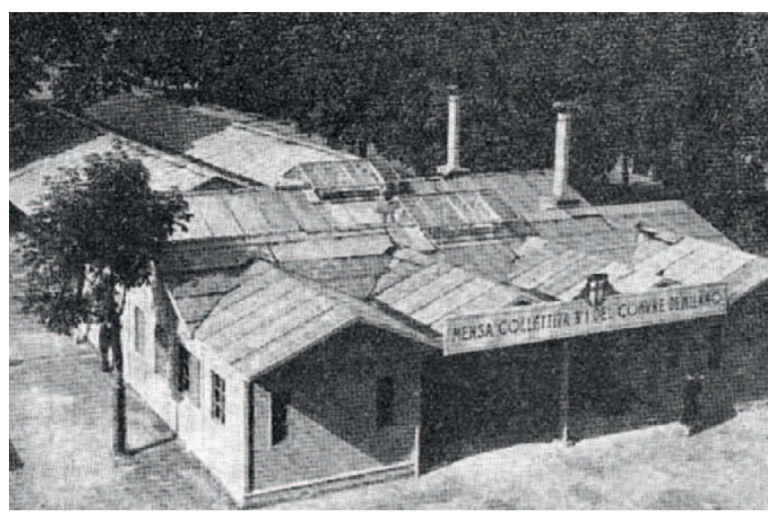


un tempo veniva chiamata la “Montagnetta” nel tratto che segna ancora oggi il tracciato delle mura spagnole, tra viale Montenero e viale Regina Margherita.

Nel vasto oceano di internet abbiamo trovata una foto di questa struttura, costruita in legno, ma un'altra ci è stata fornita da una nostra gentile lettrice ritratta assieme ad un'amica proprio sotto l'insegna “Mensa collettiva N 1 del Comune di Milano”. La signora ci ha raccontato che erano numerose le persone che si servivano a questa mensa, senza distinzione di ceto: dal barbone che aveva perso tutto, alle famiglie che si affidavano all'opera benevola di questo ente. Non furono poche le difficoltà di gestione di queste strutture, al punto che un ventilato aumento dei costi, duecento lire un pasto e 30 lire la razione di vino, prontamente rientrò.

Come si accedeva a queste mense? L'ingresso era consentito dietro rilascio di un buono personale e incredibile da parte dell'Eca e diverso se si trattava di persona disoccupata o assistito dell'ente. Per i primi era un tesserino individuale, per gli altri il libretto di assistenza. Entrambi dovevano essere vidimati, previo accertamento della identità del richiedente, per avere diritto alla refezione. Queste norme subirono modifiche per eliminare il fenomeno molto crescente della vendita di detti buoni a prezzi “neri” da parte degli ospiti dei dormitori notturni della zona (trattati sui numeri 140, 141, 142 di QUATTRO).

Le mense operarono per molti anni, anche se spesso furono rilevate “cre-



pe” nella pulizia da parte dell'Ufficio sanitario, e significativo è il dato che vede, dal '49 al '51, la distribuzione di 10000 pasti al giorno per un importo di oltre 360 milioni pari a 12 milioni di euro attuali. Anche i ristoranti popolari ebbero un incremento notevole nello stesso periodo passando da 1,7 a 3,2 milioni di pasti distribuiti e un milione e settecentomila razioni di vino.

Sempre restando in zona o sconfinando in zona 5 vi è notizia di una mensa nella palestra di una scuola di via Salsasco, una mensa in via Calabiana/Balduccio da Pisa vicino al dormitorio di viale Ortles e l'apertura, il 2 ottobre 1956, in uno stabile del Comune in via dei Cinquecento al 19 di un ristorante, chiuso poco dopo ma rimesso in attività fino al settembre 1958.

Con il passare del tempo e il miglioramento del tenore di vita generale, questi ristoranti e mense vennero chiusi e anche le baracche che sovrastavano i resti delle mura spagnole di viale Montenero smantellate. Terminava così un periodo tribolato della storia di Milano, ma nonostante tutto l'ironia non mancò ai milanesi. Qualcuno, parafrasando un verso di Quasimodo, descriveva così il menù: “Minestra, ed è subito pera”.

Sergio Biagini

Se qualche lettore ha testimonianze dirette o ricordi o testimonianze fotografiche di quanto abbiamo raccontato ci contatti in redazione allo 02 45477609, e pubblicheremo volentieri i loro racconti.

La linea filoviaria 90/91: cerniera del tessuto industriale milanese (I)

La Circolare Esterna 90/91 ha per decenni “alimentato” le fabbriche che sorgevano in quella che un tempo era definita la cintura industriale alla periferia di Milano trasportandovi masse di lavoratori e rappresenta quindi uno spaccato della storia della città in cui il lavoro è stato protagonista di quegli anni, soprattutto nei periodi della ricostruzione e del boom economico. Poi l'evoluzione sociale, l'espansione urbanistica e non ultima la crisi economica e industriale ha fatto sì che questi insediamenti produttivi oggi risultino quasi inesistenti, un'archeologia sostituita a inizio secolo con realtà di altra natura.

La dismissione o il trasferimento delle storiche fabbriche del Milanese ha modificato l'assetto dei quartieri operai e attraverso i progetti e i piani urbanistici posti in atto dalle varie amministrazioni hanno creato i presupposti per una trasformazione funzionale di queste aree cambiandone il volto a favore di strutture dedicate all'arte, alla moda, al design, ai servizi sociali, all'istruzione, alla residenza. Era il 28 ottobre 1933 quando l'Azienda Tranviaria Milanese, costituitasi in “azienda speciale” il 22 maggio 1931, inizia il servizio filoviario sulla linea 81 (Loreto-Dergano) con



Fiat 656 Macchi n° 404R - 1950 - con rimorchio

tre esemplari di filobus: il n. 1 un Fiat 488/CGE a due assi, il n. 301 uno Stigler Ransomes a tre assi, il n. 302 un Turrinelli a tre assi. Dopo sei mesi di sperimentazione la piccola flotta si arricchisce di altre dieci unità con il modello TIBB TS40 e alla linea 81 si aggiunge la linea 82. Come già si era verificato sul “ferro” anche per la “gomma” la trazione elettrica avrà successo, vuoi anche per la necessità di non essere troppo dipendenti dal petrolio.

Il 16 novembre 1936 inizia il servizio la linea CE (Circolare Esterna) con un breve tratto di circa 6 km, da via Jenner a piazzale Susa passando per la Stazione Centrale. Ma l'obiettivo dell'Azienda era quello di creare un anello lun-

go la dorsale periferica della città, una sorta di “tangenziale esterna”, che attraversasse le aree agricole sulle quali stavano rapidamente sorgendo gli insediamenti industriali. Nella previsione che tale linea assumesse la connotazione di “linea ad intenso traffico”, ovvero trasporto di molti passeggeri in orari limitati, fu sperimentato il primo filobus snodato a tre assi TIBB/OMS (n 501) lungo 14,36 m e con un carico utile di 180 passeggeri. Fino al 1948 si aggiunsero ulteriori brevi tratti portando il percorso iniziale a 14 km e nel 1949 la linea assumerà la denominazione di CE1 e CE2 anticipando la denominazione definitiva di 90/91 quando il 1 ottobre 1951 si completerà l'anello della Circolare.

La lunghezza complessiva della linea (a bifilare semplice) diventa di circa 22,5 km, con successive piccole variazioni sul tracciato operate per esigenze viabilistiche. Già negli anni 50 la linea collegava quasi tutte le stazioni e gli scali merci ferroviari contribuendo non poco a favorire la mobilità del panorama industriale. Il nostro viaggio inizia dal capolinea di viale Isonzo e salendo su un filobus della linea 91 immaginiamo di percorrere in senso antiorario quella “cintura industriale” già citata all'inizio e vediamo come la memoria ci fa rivivere quei decenni. Tutte le fabbriche che incontreremo sul percorso sono quelle ampiamente descritte e “raccontate” nel libro edito da QUATTRO “Storie industriali”, già noto ai nostri lettori.

ROMANA-CALVAIRATE-VITTORIA

TIBB (piazzale Lodi) settore elettromeccanico e ferroviario. Nasce come Tecnomasio Italiano ed è un'officina di ottica e meccanica di precisione fondata nel 1863, in seguito uno dei soci (Ignazio Porro) si ritira e fonda nel 1865 La Filotecnica. Si modifica la produzione e si passa al settore elettromeccanico e la fusione con la svizzera Brown Boveri fa nascere nel 1903 TIBB. Ripresasi dopo i bombardamenti del 1943 prosegue nell'attività fino agli anni 80 quando inizia il trasferimento delle attività fuori Milano completati nel 1992. La vasta area è completamente riutilizzata secondo il Piano di Riquilificazione Urbana del Comune con insediamenti residenziali, verde e centri commerciali.



Lagomarsino (viale Umbria 36) macchine da calcolo meccaniche. Fondata nel 1907, fu chiusa alla fine degli anni 70. Nel 1980 l'area è frazionata e assegnata ad attività commerciali e artigianali minori.



La Voce del Padrone (viale Umbria 37) dischi musicali in vinile. Creata a metà degli anni 20 è trasferita a Caronno Pertusella nel 1967. Attualmente l'edificio è sede della Calvin Klein.

Geloso (via Brenta 29) apparecchi per radioamatori, radio, TV, microfoni, registratori magnetici. Nasce nel 1931 ma dopo la morte del proprietario non riesce a contrastare la concorrenza giapponese e così nel 1972 cessa l'attività. L'edificio oggi è sede di varie società.



Cappelli-Ferrania (via Friuli 31) lastre e pellicole fotografiche. Nasce come Cappelli ai primi del 900, nel 1932 è assorbita dalla Ferrania e inizia anche la produzione di macchine foto-



grafiche. Chiusa nel 1974, l'area rientra nel Progetto di Riquilificazione con insediamenti residenziali, verde e una scuola materna.

Lesà (via Bergamo 21) apparecchi fonografici. Fondata nel 1929 e praticamente distrutta dai

bombardamenti del 1943 è ricostruita riprendendo l'attività. La concorrenza nel settore le farà dichiarare fallimento nel 1971. Rilevata dalla Seimart Spa di Torino, che nel frattempo aveva incluso la Magnadyne, cessa definitivamente l'attività nel 1984. Gli edifici sono riqualificati divenendo sede del Centro Prada con la sua Fondazione.



Massoni & Moroni (via Bergamo 10) cinghie di pelo di cammello e guarnizioni. Nasce nel 1906 come sede principale e raggiunge il massimo della produzione durante i due conflitti



bellici. Nel 1953 inizia il declino ed è messa in liquidazione. Tenterà di sopravvivere chiedendo i danni di guerra ma nel 1967 chiuderà definitivamente. Demoliti completamente gli edifici sull'area si insedieranno residenze private.

Mivar (via Tommei 5/ via Strigelli 13) apparecchi radio e TV. Fondata nel 1945 si amplia per la forte domanda di apparecchi radio. Nel 1955 compare la modulazione di frequenza e la ditta è pronta ad uscire con nuovi modelli. Nel 1960 aumenta la richiesta di apparecchi TV e per farvi fronte nel 1963 si trasferisce ad Abbiategrasso fronteggiando la concorrenza nel settore. L'area è stata riconvertita a edilizia residenziale ed è sede della Ovieste.



Il nostro viaggio si ferma qui per il momento. Riprenderemo il cammino nel prossimo numero.

Gianni Pola



L'isola di QUATTRO

A cura della Redazione giovani – Per raccontare la vostra storia giovane: redazione.g@gmail.com
 Ci trovate sul blog <http://isoladiquattro.wordpress.com> - Ci trovate anche su Facebook: www.facebook.com/isoladiquattro

Professione educatore: pochi soldi ... ma tanta ricchezza

«Se avete scelto questa facoltà di certo non penserete di diventare ricchi, altrimenti avreste scelto Economia ...»: così, con queste parole, i professori di Elisa, una giovane educatrice di zona, hanno sempre "incoraggiato" lei e suoi colleghi ad intraprendere il percorso di studi in Scienze dell'Educazione.

Ebbene, oggi lei, così come Christian, educatore di Casa Monluè, il quale ha però una laurea in Giurisprudenza, che forse lo avrebbe fatto guadagnare di più, non si sono fatti spaventare da queste parole. Il loro lavoro li ripaga, infatti, con qualcosa di più profondo: il rapporto che ogni giorno instaurano con le

persone. Questo mese l'Isola di Quattro ha deciso di raccontarvi le storie di due ragazzi di zona che nonostante tutto mettono a disposizione la loro professionalità per dedicarsi agli altri. Buona lettura!

Si.Bra.

Elisa, giovane educatrice di zona

Elisa, dalla laurea magistrale nel 2011 a coordinatrice del nuovo Centro Socio Educativo "Il Mappamondo" di via Monte Velino, il primo servizio di zona accreditato dal Comune di Milano, rivolto a persone con disabilità medio-grave.

Qual è stato il tuo percorso formativo?

"Al termine del Liceo Linguistico ho intrapreso gli studi universitari presso l'Università Cattolica, Facoltà di Scienze della Formazione, corso triennale in Scienze dell'educazione. Durante l'ultimo anno di studio (2005), ho fatto un tirocinio di un anno presso l'Associazione La Nostra Comunità Onlus di via Zante, ente per il quale attualmente lavoro. Al termine del tirocinio mi è stata fatta una proposta lavorativa, inizialmente nell'ambito della scuola e successivamente nei servizi educativi interni.

"Terminata la laurea triennale, lavoravo già a tempo pieno, ma ho deciso di continuare gli studi e mi sono iscritta alla laurea specialistica "Consulenza pedagogica della disabilità e della

toccare con mano le teorie studiate sui libri".

Che ruolo svolgi all'interno dell'Associazione?

"Ad oggi svolgo il ruolo di coordinatrice del Centro Socio Educativo Il Mappamondo, che si occupa di adulti e minori con disabilità mentale. Il coordinatore continua a svolgere attività educative con gli utenti e in più ha il compito di coordinare l'équipe educativa e prendersi cura delle famiglie dei ragazzi e dei bambini".

Chi è l'educatore? Cosa fa?

"L'educatore progetta, non lascia nulla al caso; i suoi interventi sono pensati, spesso in équipe, in progetti finalizzati al miglioramento della qualità di vita delle persone di cui si occupa. Lo strumento principe dell'educatore è la relazione attraverso cui lavora, per aumentare principalmente l'autonomia personale, sociale, territoriale e relazionale. Per allenare le autonomie l'educatore pensa a numerose attività, dalle più classiche come i laboratori di cucina e di cura personale, alle più creative come attività teatrali, musicali e sportive (clownerie, yoga, piscina...)"

Perché hai scelto questi studi universitari? Prospettive?

"La scelta di questa tipologia di studi universitari è stata frutto di alcuni incontri ed esperienze significative avute nell'ambito della marginalità, una forte esperienza di volontariato promossa dalla mia professoressa di italiano e una passione verso l'altro tramandata mi dal contesto familiare, ma ci tengo a sottolineare che la professione dell'educatore non è solo passione per il prossimo, empatia e generosità, richiede studio, competenza, metodologia e uno stile relazionale. Non è certo una professione remunerativa economicamente; è dal primo giorno di università che i professori ci dicono "se avete scelto questa facoltà di certo non penserete di diventare ricchi, altrimenti avreste scelto Economia..."

"Oggi posso confermare le parole dei professori, essere educatore non mi farà diventare ricca, ma l'incontro quotidiano con l'altro, la relazione di aiuto e le soddisfazioni arricchiscono la mia persona e continuano ad alimentare l'entusiasmo per questa professione".

Sara Nuzzo



02/10/2008

marginalità", per affinare le mie conoscenze nell'ambito specifico della disabilità".

Quali esperienze professionali hai avuto?

"Ho lavorato unicamente nell'Associazione dove ho iniziato con il tirocinio, ma all'interno ho operato in diversi servizi: educatore a scuola, che è un ruolo diverso da quello dell'insegnante di sostegno; ho collaborato con la microcomunità Il Dirigibile di viale Ungheria, cioè un appartamento che ospita due adulti con disabilità mentale; e con il Centro Socio Educativo Il Mappamondo. Per quest'ultimo progetto abbiamo aperto da poco la nuova sede in via Monte Velino, la sede è stupenda, enorme, e a sostenerci c'è anche la Fondazione DeAgostini; il Comune ci ha da poco accreditato, ora siamo un servizio pubblico, aperto al cittadino. Ma i fondi non sono mai abbastanza, infatti le famiglie pagano una quota mensile".

Come hai vissuto il passaggio dallo studio teorico alla pratica in Associazione?

"Il passaggio dagli studi al mondo del lavoro non è stato difficile, perché l'esperienza di tirocinio è stata veramente un momento formativo e di orientamento; inoltre, svolgendola in contemporanea con gli studi ho potuto subito

Christian, educatore di Casa Monluè

Christian lavora nell'ambito sociale da circa dieci anni, dopo aver intrapreso un percorso formativo e professionale atipico per un educatore. Laureato in Giurisprudenza, comincia a fare il giornalista per "Il Giorno" e per alcune testate dell'hinterland milanese, ma la volontà di diventare un educatore lo accompagna da sempre.

Qual è stato il tuo percorso formativo e quando hai cominciato a fare l'educatore?

"Potrei dirti che faccio l'educatore da sempre. Dopo la laurea ho deciso di non iniziare praticantati legali o tirocinii, ma di dedicarmi al sociale. La mia aspirazione era quella di stare a contatto con le persone, ma al contatto formale e distaccato, ho sempre preferito quello diretto ed empatico. Dopo l'esperienza come giornalista, ho cominciato a lavorare per alcune cooperative sociali. Ho iniziato dall'educativa di strada. Lavoravo nelle periferie e nell'Hinterland milanese con ragazzi che non frequentavano scuole o centri di formazione. Tra queste una delle esperienze più importanti è stata nei Centri Giovani della periferia di Milano. Inoltre sono un musicista e in questi progetti educativi ho spesso usato la musica come strumento per coinvolgere i ragazzi. Insegnando loro i primi rudimenti di chitarra, basso e batteria, i giovani non imparavano soltanto a suonare, ma ad essere responsabili nell'attività e ad avere rispetto per quello che utilizzavano. Non solo: la musica può essere anche un veicolo interculturale e un potente mezzo di comunicazione anche con i giovani migranti e con i ragazzi della cosiddetta G2 - la seconda generazione, ossia i figli delle famiglie immigrate".

"Quanto e come ha inciso il tuo percorso di formazione sul tuo lavoro attuale nell'ambito sociale?"

"La mia scelta originaria di laurearmi in Giurisprudenza mi ha permesso di mettere in campo conoscenze e competenze che avevo acquisito, anche in quest'ambito. Ho lavorato per circa quattro anni con minorenni che avevano commesso reati. In quel caso vi era la necessità di intrattenere rapporti con il carcere minorile e con gli assistenti sociali. A Casa Monluè la-

voro con profughi, migranti, rifugiati politici e uomini che richiedono asilo politico. Il mio background universitario mi ha consentito di capire in modo agile e veloce il sistema della protezione internazionale.

Come sei arrivato a Casa Monluè e quali sono state le prime attività?

Sono arrivato a Casa Monluè nel luglio del 2011. La cooperativa sociale "Farsi Prossimo", per la quale lavoro ormai da dieci anni, mi ha



incaricato di seguire questo progetto che, dopo la ristrutturazione dell'edificio, rinasceva da zero. Questa è stata per me anche un'occasione per cominciare ad occuparmi di uomini adulti, in gran parte migranti, dopo anni di lavoro soprattutto con adolescenti.

Per quanto riguarda Casa Monluè, le attività di questo primo anno e mezzo sono state principalmente orientate allo start up della struttura - il pensionato ospita lavoratori maggiorenni italiani e stranieri - ma soprattutto all'accoglienza dei profughi provenienti dai paesi della Primavera Araba del 2011- Progetto Emergenza Nordafrica. Negli ultimi diciotto mesi abbiamo accolto una cinquantina di uomini, accompagnandoli in un percorso di inserimento nella realtà cittadina e lavorativa di Milano. Il nostro lavoro corre su due binari: sul piano pratico consiste nell'aiutare gli ospiti della casa ad ottenere i documenti, a prepararsi per i colloqui con la commissione territoriale - che si occupa del riconoscimento della protezione internazionale - ad apprendere l'italiano e a sostenerli durante l'inserimento nel mercato del lavoro. L'impegno più rilevante è, però, a livello relazionale e consiste nella capacità di gestire i momenti di tensione e di frustrazione, data dalle aspettative deluse, che spesso accompagnano i primi mesi di permanenza soprattutto degli uomini migranti".

Com'è il rapporto con la zona?

"Uno degli obiettivi principali del nostro progetto è sicuramente quello di incrementare i rapporti con il tessuto sociale della zona. In futuro vorremmo fare di Casa Monluè non solo un luogo di accoglienza, ma anche un punto di ritrovo culturale per la zona 4, magari organizzando piccole mostre e concerti".

Valentina Bertoli

FALEGNAME ESPERTO

esegue ANCHE piccole riparazioni (tapparelle, serrature, infissi, etc.)
 Restauro e modifica mobili

ENRICO SCARAMUCCI
 Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano
 334/9965328

CASA DELL'ARTIGIANO dal 1969

Ferramenta in genere
 Utensili delle migliori marche
 Rivenditore VICTORINOX

via Fratelli Bronzetti 11 - 20129 Milano
 tel. 02 7610583 - www.casadellartigiano.it

VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
 Vetrate termoisolanti e antirumore
 Vetri per porte interne e finestre
 Vettrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche
 Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

Il nostro Natale a Nocetum

A volte riprendere una festa di Natale è un'esperienza che oltrepassa la semplice routine del lavoro. E' l'esperienza dei ragazzi che hanno realizzato il video "La nostra festa di Natale a Nocetum" (www.facebook.com/Milanoduepuntozero). Ecco la testimonianza di uno di loro, studente dell'ITSOS Albe Steiner di Milano.

Che cosa vuol dire fare riprese video? Che cosa c'è di bello nel mio futuro mestiere?

Premetto: io sono uno studente di comunicazioni cine-televisive, all'ITSOS Albe Steiner di Milano, quartiere Corvetto, e fare riprese video è nel DNA del corso di studi che ho scelto. Seconda premessa: stiamo lavorando ad un progetto, insieme alla Fondazione ACRA e alla comunità di Nocetum (col contributo di Fondazione Cariplo), che

mi sono lasciato coinvolgere dal punto di vista umano e anche emotivo. Perché, lo confesso, mi sono commosso: mi hanno commosso gli sforzi messi in atto dalla comunità di Nocetum (ma anche di tutti i volontari impegnati) per far trascorrere una bella festa di Natale, allegra e spensierata, a tutti quei bambini e ragazzi, che sono meno fortunati di me, almeno dal punto di vista economico.

Una prima riflessione su ciò che ho visto è personale e investe chi mi è più vicino: gli amici e i coetanei. Ho riflettuto su una differenza che diventa evidente pensando a quanto ci si lamenta perché non si ha un telefonino di ultima generazione o l'ultima console di un video-gioco. Ecco, partecipare alla festa di Nocetum aiuta a ridare il giusto valore alle cose, ad apprezzare ciò che si ha. Come dire: la festa di Nocetum



prevede la realizzazione di una serie di brevi filmati sugli stranieri a Milano, in particolare al Corvetto. Così sabato 15 dicembre 2012 ho avuto la possibilità di poter fare un'esperienza al di fuori dell'ambito della solita routine scolastica. Ma di più: un'esperienza fuori dall'ordinario. Almeno per me. E qui approfondisco e rispondo alle due domande che aprono questo breve intervento scritto: che cosa lascia un'esperienza del mestiere che ho scelto di voler fare?

Siamo andati a Nocetum per le riprese alla festa organizzata dalla Comunità per i bambini della zona. Nocetum ha un occhio particolare verso gli ultimi, quelli che saranno primi soltanto nel regno dei cieli. Cerca pertanto di far qualcosa per loro anche in questo regno terreno. E la festa era tutta per loro. All'inizio ho considerato l'esperienza di questo lavoro, prevalentemente dal punto di vista tecnico, poi quando sono arrivato alla festa, piano piano

ridisegna le prospettive dei nostri valori.

Sono stato poi colpito anche dalla diversità delle persone che partecipavano alla festa: differenze non solo di tipo etnico (vi erano bimbi e ragazzi di ogni colore), ma anche culturale e sociale. C'era comunque tra loro un denominatore comune: la spensieratezza, l'allegria, la voglia di divertirsi e stare insieme e di voler passare alcune ore nello spirito del Natale. Paradossalmente, onoravano lo spirito del Natale anche coloro che non festeggiano il Natale, come i musulmani, perché si vede che al di là del Natale c'è qualcosa di più che unisce tutti gli uomini. Non so bene cosa sia, che nome abbia, ma sicuramente una cosa che unisce tutti gli uomini oltre le etnie, i generi e le diversità, esiste. E credo che attraverso l'obiettivo e il mirino della telecamera, si possa cogliere e mostrare a tutti. E questo potrebbe essere l'obiettivo di chi fa il mestiere che voglio fare io.

Andrea Munafò

ORFEO SUONIAMO INSIEME!

Progetto di Nucleo Sperimentale per i bambini della Zona 4

Fare musica insieme può veicolare valori quali la solidarietà, la tolleranza, il rispetto? Può la pratica musicale migliorare nei bambini la socializzazione e la comunicatività? In breve, può la musica creare dei cittadini migliori? La risposta è assolutamente positiva, secondo gli organizzatori del Progetto "Orfeo Suoniamo Insieme!", le cui attività sono state presentate lo scorso 27 febbraio alla Commissione Cultura del Consiglio di Zona 4 del Comune di Milano. La presentazione è stata condotta da Maria Majno, in rappresentanza dell'Associazione Song Onlus che promuove il progetto. "Orfeo" è finalizzato alla diffusione della pratica strumentale e corale e si rivolge a bimbe e bimbi dagli 8 ai 10 anni - ma anche oltre - della Zona 4. La partecipazione è gratuita, così come la messa a disposizione degli strumenti musicali, grazie al sostegno della Fondazione Pasquinelli.

Le attività, a cadenza settimanale, sono avviate: dall'11 febbraio, all'Istituto Comprensivo "T. Grossi" di via Monte Velino, i bambini delle classi III, IV e V imparano a cantare e a suonare. Presso la Parrocchia S. Eugenio sono partiti il 23 febbraio i Laboratori aperti a tutti, in cui si suona insieme come in una vera

orchestra. Partecipano circa 200 piccoli di 11 nazionalità, condotti da 4 insegnanti di musica, 11 docenti e 2 coordinatori.

Già dopo questi primi incontri i bambini - e le maestre - sono entusiasti. Il 25 maggio si terrà la festa della scuola T. Grossi, seguita il 7 giugno da un concerto in un luogo centrale della città.

Non si tratta di un esperimento isolato, ma di un modello educativo che sta ispirando analoghe esperienze con "Nuclei" in 60 Paesi: il prototipo venezuelano di "El Sistema", fondato nel 1975 dal Maestro José Antonio Abreu, coinvolge gratuitamente ogni anno 350.000 bambini, ed è candidato al Premio Nobel per la Pace. In Italia il "Sistema delle Orchestre e dei Cori Giovanili e Infantili" è attivo dal 2011, promosso da Federculture e dalla Scuola di Musica di Fiesole. Claudio Abbado e Abreu ne sono Presidenti Onorari. Oggi sono 7000 i giovani coinvolti. In Lombardia si contano 6 Nuclei (5 a Milano e uno a Varese), che hanno dato vita a "FuturOrchestra" con gli elementi più progrediti, e al "Coro delle mani bianche" per i bam-

bini con abilità speciali.

Grazie alla sensibilità del Consiglio di Zona 4, "Orfeo" riceverà un piccolo ma significativo contributo, segno della concreta attenzione dell'Amministrazione Comunale.



Ti piace vincere facile... Ma a che prezzo!

Ultimo tra i Paesi europei, il governo italiano ha deciso da qualche anno di liberalizzare e regolamentare l'uso delle slot machine che era illegale ma diffuso già da qualche tempo.

A sette anni dal via libera concesso dall'AAMS (Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato), è tempo di bilanci.

Ad una prima sommaria analisi tutto bene. Un tesoro trovato dallo Stato! Scavando sotto un sottile strato di sabbia, però, affiorano le prime magagne: la dipendenza da gioco d'azzardo, l'impovertimento della popolazione, il deterioramento delle relazioni sociali familiari dei giocatori patologici. Da qui la nascita di osservatori a carattere nazionale e lo-

cale e l'istituzione di numeri verdi e affini per un supporto psicologico alle "vittime" del gioco.

Alcuni ragazzi di Pavia hanno aperto sul web (www.senzaslot.it) il sito dei bar senza slot e a sorpresa tre bar sui dodici segnalati a Milano sono in zona 4, la nostra.

Sono il Bottegas filiera minima in via Colletta all'angolo con via Friuli, l'Elite caffè in via Amatore Sciesa ed il bar in piazza Imperatore Tito 1. Abbiamo intervistato Alfredo Furini, vice presidente di Bottegas che afferma: "Non le metteremo mai, nemmeno se fossimo sull'orlo del fallimento!"

Il Consiglio di zona 4 è tra quelle istituzioni che discutono ormai da alcuni

mesi nella Commissione attività produttive sul come tentare di arginare il fenomeno (con i pochi mezzi legali a disposizione).

In un'altra zona, il comitato di quartiere redige e consegna un attestato di benemerita ai gestori dei suddetti bar "virtuosi".

Come porsi di fronte a questa situazione socialmente pericolosa?

Lo Stato, per arricchirsi, da un lato sacrifica la "salute pubblica" dei cittadini e dall'altro spende milioni per curarli!

Ci auguriamo che i prossimi governi, di qualsivoglia colore, nella loro agenda inseriscano la risoluzione di questo problemone!

Wasabi



ARREDAMENTI LUPO

DAL 1962
ARREDIAMO LE VOSTRE CASE
CON QUALITÀ E PROFESSIONALITÀ

DA NOI CUCINE LUBE



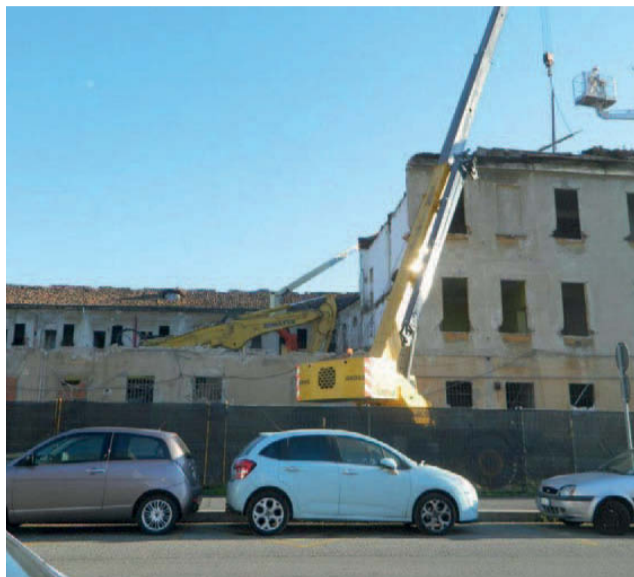
PER OGNI CUCINA COMPLETA ACQUISTATO,
OLTRE ALLO SCONTO VI REGALEREMO
LA LAVASTOVIGLIE

VIA SCIESA, 21 - 20135 MILANO
TEL. 02.5468424



La Curt del Rebuscin

La Curt del Rebuscin o come comunemente detto "il 17", da inizio 2013 non c'è più. Dopo anni di indecisioni e ritardi vari, alla fine del 2012 si è concluso l'abbattimento di questo caratteristico, ma alquanto fatiscente edificio rogoresese. La "curt del Rebuscin", un tempo residenza popolare ai margini dello stabilimento Redaelli, è stato un edificio a suo modo importante in quanto probabilmente è stato il primo edificio non agricolo comparso su questo territorio dopo la stazione ferroviaria inaugurata nel 1861. Non è chiaro come e quando sia nato e le uniche informazioni certe ci dicono che nella cartina di Antonio Bossi "Pianta della città di Milano e i suoi contorni per il circuito di tre



Lavori in corso



Fine lavori

e più miglia" datata 1852 il Rebuscin non compare mentre in quella IGM del 1888 l'edificio è presente. Esattamente un anno fa su QUATTRO ne abbiamo raccontato la storia, ormai conclusa. Giorno per giorno una impresa specializzata ne ha eliminato un pezzo alla volta utilizzando grossi e pesanti teloni per evitare lo spargimento di polveri. Terminato l'abbattimento sono poi cominciati i trasporti di terra. Unici rimasti tra gli "abitanti" del Rebuscin sono i piccioni, che, con grande disagio degli abitanti, si sono trasferiti sul tetto e sulle grondaie della palazzina di fronte di recente costruzione. Per il futuro tutto dipende da come si svilupperà il progetto Santa Giulia con i nuovi, se e quando arriveranno, proprietari dell'area. La sua destinazione al momento è la costruzione di una residenza per portatori di handicap.

Alberto Tavazzi

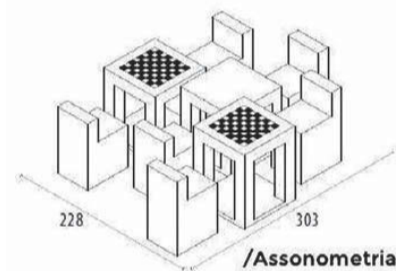
C'è un progetto per piazza Ovidio

Piazza Ovidio è al momento una piazza solo di nome, sembra una grande rotonda molto trafficata, con centrale termica e centrale idrica bene in vista, dopo l'installazione dei grossi cilindri per la depurazione dell'acqua. Solo su un lato, quello verso il quartiere Forlanini, c'è un giardino, anche ben tenuto e sistemato non molti anni fa, ma non vi si vedono mai bambini che giocano o anziani che si riposano, tenuti lontani da presenze non sempre gradite.

E' da questa realtà e dal desiderio di riqualificare gli spazi di verde pubblico di piazza Ovidio che è nato il progetto "Terra nuova", un intervento di public art, progettazione partecipata e autocostruzione. Coinvolti finora la Caritas Ambrosiana, il Comitato di quartiere, la Comunità Rom e Sinti, La Grangia di Monluè, l'Istituto Comprensivo San Francesco d'Assisi, il quartiere delle Case Bianche, il quartiere Forlanini, il quartiere Monluè, lo Spazio anziani di via Salomone, alcuni esercizi commerciali della piazza.

Oltre alla riqualificazione sociale, il progetto si pone l'obiettivo di una riqualificazione urbana, etica ed estetica dell'area in oggetto. Attraverso diverse fasi d'intervento si cerca di raggiungere un programma autogestito dagli utenti della piazza che tuteli e preservi questi spazi, diventando per tutti i cittadini risorsa sociale, di servizio, comunicazione e scambio commerciale.

Il primo intervento visibile a quanti si trovano a passare dalla piazza è partito a feb-



braio, si chiama "Ovidio marche" (Ovidio in marcia), e ridisegna lungo il perimetro della Piazza un percorso che connette le realtà che vivono intorno a questi luoghi, un modo di comunicare un possibile tracciato da seguire per riscoprire tutti gli spazi fruibili della Piazza, i locali dell'acquedotto, le sopraelevate, i giardini, camminare e perdersi per ridisegnarne possibili confini.

Il prossimo intervento sarà l'autocostruzione con alcuni abitanti, rifugiati politici, italiani e ragazzi rom, di due tavoli-scacchiere.

La struttura sarà realizzata e definitivamente messa a dimora entro il 30 aprile 2013, dopo di che da maggio il programma degli eventi in piazza saranno gestiti come "partite a scacchi": dibattiti, confronti, momenti culturali, sulle tematiche d'interesse del progetto, in cui si cercherà di coinvolgere le istituzioni, i tecnici competenti, le realtà associative sia laiche che religiose e i cittadini, per un dialogo realmente costruito e condiviso che possa con-



sentire un efficace intervento ed esito del progetto.

Questo progetto, che continueremo a seguire anche con approfondimenti, vede come promotori l'Associazione culturale HC, l'Associazione Temporiuso.net, studenti della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano e il Consiglio di Zona 4.

Le immagini che pubblichiamo sono prese dal sito del progetto, molto documentato e aggiornato per chi volesse approfondire le nostre prime informazioni (terrevaghe.blogspot.it).

Processo al Gatto e alla Volpe

"In nome del popolo italiano la Corte condanna alla pena di quattro mesi il signor Gatto e la Volpe". Così si sono conclusi i tre processi che le quattro prime medie della scuola Manara hanno condotto contro i personaggi della fiaba di Collodi. Con l'aiuto di un gruppo di veri avvocati, i ragazzi e ragazze hanno fatto i pm, il collegio dei difensori, la giuria, coadiuvata da professoressa presidente del tribunale, che alla fine ha dato il giudizio finale. La denuncia di Pinocchio di rapina (delle monete d'oro), tentato omicidio (impiccato a una quercia e salvato da un corvo e dalla fata turchina) e truffa (facendogli credere che seminando uno zecchino ne avrebbe raccolti 500) ha portato sul banco degli imputati il Gatto e la Volpe che hanno tentato di difendersi ma sono stati incalzati



dalle argomentazioni dei difensori di Pinocchio, che ha detto "la verità, niente altro che il naso non si è allungato, che hanno fatto cadere i due imputati in contraddizioni sullo svolgimento dei fatti portandoli alla sentenza finale. Ancora una volta la scuola

Manara ha dimostrato di saper trovare spunti molto interessanti nel percorso formativo dei suoi allievi, come in questo caso spiegando ai ragazzi in modo giocoso ma serio come nella realtà si svolgono i processi e quali sono i ruoli dei vari "Azzeccagarbugli".

In arrivo le "Energiedi"

Ecco le Energiedi, una sfida tra le 9 zone di Milano per la produzione di energia tramite bici elettriche. La zona che produrrà più energia riceverà un finanziamento di 10.000 euro per progetti da svolgersi nelle scuole partecipanti. Il progetto è patrocinato dal Comune e organizzato in collaborazione con i consigli di zona.

Le biciclette saranno installate dall'11 al 17 marzo nella scuola secondaria di primo grado Tommaso Grossi - via Monte Velino 2 - e nella scuola primaria Sottocorno - via Monte Piana 11.

Sabato 16 marzo è prevista la "pedalata di zona", aperta a genitori, amici, associazioni del quartiere.

Le Energiedi vivono di partecipazione e di energia sociale ed è proprio la capacità della scuola e del territorio di farsi soggetto attivo che determinerà la zona vincitrice: mi raccomando tutti a pedalare per vincere!

Sicilia-Cibo Benessere-Cultura

Soggiorni nella zona del Barocco siciliano alla ricerca di cultura, cibo, benessere psicofisico. Per migliorare le articolazioni e la muscolatura con la stimolazione microenergetica con l'uso di spazzole e pennelli (Metodo Assenza).



I prossimi soggiorni sono a Pasqua (29-30-31 marzo - 1-2 aprile), ad aprile dal 5 al 9: costo Euro 450 per 4 notti più costo del volo.

Per informazioni e prenotazioni tel. 0323 405536 - cell. 335 6164399 - info@assenzasrl.it - www.assenzasrl.it.

Il prossimo numero di



QUATTRO

esce il giorno

10 aprile 2013

LA CAMPAGNA NUTRE LA CITTÀ

Dopo l'ottimo riscontro del primo appuntamento con "La campagna nutre la città" a cura di "Donne in Campo", il prossimo 16 marzo dalle 9 alle 15 in piazza del Suffragio si apriranno nuovamente le bancarelle di prodotti alimentari di ogni tipo, provenienti dai diversi territori della Lombardia. Formaggi, salumi, mieli, vini, prodotti ortofruttilicoli e piante per cucina e da ornamento si presentano al pubblico milanese.

Assistenza odontoiatrica domiciliare

Si tratta di un progetto finanziato dalla Fondazione Sala Clelia e Sala Elsa ONLUS in collaborazione con

l'Azienda Ospedaliera L. Sacco e Regione Lombardia.

L'assistenza odontoiatrica domiciliare è diretta a tutti i cittadini del Comune di Milano a carico del Sistema Sanitario Regionale che, per motivi di salute, hanno gravi difficoltà a spostarsi dalla propria abitazione.

La richiesta può essere inoltrata dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 direttamente all'Unità Operativa di Odontoiatria dell'Ospedale Luigi Sacco: per via telefonica al numero 334 1064816 - via fax al numero 02 39042397 - scrivendo una e-mail a odontoiatria@hsacco.it.

Il servizio, a cui si accede senza impegnativa del Medico di Base, si attiva su segnalazione diretta dei pazienti o familiari, del servizio Fragilità e Cure Domiciliari, di Associazioni di Volontariato o dei Servizi Sociali.

Le prestazioni fornite dal servizio sono: visite, estrazioni, riparazioni, ribasature, realizzazioni di protesi mobili.

Brevi da Rogoredo

Dal 17 al 24 marzo presso lo Spazio SocioCulturale Coop di via Freikoel si terrà la mostra "Rogoredo dalla pellicola al digitale - 25 anni di immagini rogoresesi" a cura di Vittorio Brambilla. Inaugurazione domenica 17 marzo alle ore 18.00

Il teatro della Parrocchia

Un nuovo teatro si sta realizzando all'oratorio della Parrocchia di Rogoredo. Un lavoro imponente reso necessario per i problemi legati all'innalzamento della falda acquifera. Acqua che, nonostante le pompe sempre in funzione, pian piano ha conquistato tutto lo spazio teatrale rischiando poi di danneggiare le fondamenta dell'edificio parrocchiale.

L'intervento di manutenzione straordinaria realizzato con speciali materiali provenienti dagli Stati Uniti ha permesso di isolare lo spazio teatrale dall'acqua di falda e di risanare completamente il teatro e le fondamenta. Adesso sono ancora da realizzare tutti gli altri lavori per restituire alla chiesa e al quartiere un teatro completamente nuovo.

Segnalazione ristorante Memo

Riceviamo una segnalazione da parte di residenti dei condomini di via Cervignano 6 e 8 per il disturbo notturno, in tutti i giorni della settimana, causato dall'eccessivo volume della musica suonata. "Già da tempo e varie volte abbiamo contattato il direttore del locale per fare (almeno) diminuire il suono degli strumenti e cantanti, ma invano. Come condominio abbiamo segnalato questo disagio all'AR-

PA, in attesa di sviluppi". Il ristorante MEMO, ex cinema Abadan, si sta effettivamente affermando come un locale dove si suona dell'ottimo jazz e ne parleremo nel prossimo numero. Dopodiché, conciliare buona musica e disturbo al condominio, non dovrebbe essere impossibile.

COMPRO DISCHI

45-33 giri in buone condizioni di musica leggera Rock e Jazz anche intere collezioni!!

Tel. Alex 338.9623084

Tel.Fax: 02.606713

E-mail: cice01@libero.it

Il trasporto pubblico locale in zona 4 - VII

A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo di Riccardo Tammaro

Nel 1926 la rete tranviaria fu "riformata" (in realtà sarebbe più corretto dire "rivoluzionata") abolendo il capolinea centrale di piazza del Duomo (meglio noto come "carosello"), che era considerato fonte di problemi al nascente traffico automobilistico. Le linee radiali vennero quindi sostituite con linee dette a "V", ossia invece del modello centro-periferia venne adottato il modello periferia-periferia con eventuale transito dal centro; uno dei motivi era il fatto che il biglietto allora era valevole per una corsa singola, e per tale motivo i capilinea vennero scelti abbastanza lontani (ma non troppo, onde scoraggiare tragitti molto lunghi a parità di prezzo). Iniziando allora da sud-est vediamo quali modifiche portò questa innovazione, che ebbe inizio il 29 novembre 1926, nella zona da noi presa in considerazione.



Tram in corsi Lodi direzione Corvetto

La linea 20, che fino ad allora aveva congiunto piazza Cordusio con via Montegani, transitando anche in riva al Naviglio Grande (sull'allora via Leonardo Da Vinci, oggi via Ascanio Sforza) e avendo il capolinea all'altezza di via De Sanctis, si ritrovò ad unire piazzale Loreto e piazzale Cor-

vetto: dopo aver transitato per corso Buenos Aires e per i bastioni (nella nostra zona da Porta Monforte a Porta Romana), il tram percorreva poi il corso XXVIII Ottobre e la Strada Provinciale Piacentina (oggi corso Lodi), costeggiando l'ancora scoperto Redefossi nell'ultimo tratto fino al capolinea

sito in piazzale Corvetto, con un percorso che in zona sarebbe durato fino al 1984.

La linea 22, che univa piazza Duomo con corso Lodi angolo viale Brenta, venne nel 1926 prolungata fino a piazza Bologna, salvo poi essere deviata nel 1927 giù per corso Lodi fino a piazzale Corvetto.

Vale la pena di ricordare che all'epoca piazzale Corvetto era solo uno spiazzo sito nel mezzo di un viale in progetto, il viale Lombardia, che avrebbe dovuto congiungere piazza Rottolo (oggi Durante) e Nosedo; ad ovest era ancora visibile la cascina Gamboloita, che dava il nome al borgo, mentre a sud di questa non era ancora stato costruito il Quartiere Mazzini; a nord-est poche case si affacciavano sulla via Emilia, e a sud-est si apriva la vasta campagna verso Chiaravalle.

La linea 23, che conduceva da piazza Duomo fino all'incrocio tra le vie Ber-

gamo e Cadore, venne prolungata dal nostro lato fino all'angolo tra via Comelico e viale Umbria. I binari del capolinea sono ancora visibili: attualmente le corse della linea 16 che vengono limitate li sfruttano per invertire la direzione di marcia. Nel verso opposto, invece, giunto alla Crocetta, il tram percorreva corso Roma, via Carlo Alberto (oggi Mazzini), via Cappellari e girava dietro al Duomo per prendere corso Vittorio Emanuele, indi svoltava all'altezza della chiesa di San Babila in via (oggi corso) Monforte percorrendo poi i boulevard che già all'epoca portavano i nomi di corso Concordia, corso Indipendenza e corso Plebisciti, fino ad avere il capolinea in piazzale Susa; lo spiazzo era ancora attraversato dalla ferrovia che, provenendo dalla Stazione Centrale, costeggiava a nord-ovest la via Sidoli e si dirigeva verso est in via delle Argonne e verso sud-est in via Dall'Angaro.

Zona Quattro e gli artigiani scomparsi Le bocce Carenini

Qualche giorno fa cercando su E-bay alla voce articoli sportivi, ho trovato l'offerta di una confezione con certificato di 4 bocce Carenini, che venivano cedute a 75 euro in quel di Cremona. C'era anche la motivazione della vendita: "per problemi alla spalla". Al di là della curiosità che mi ha suscitato l'annuncio e la condivisione dei problemi fisici dell'anonimo inserzionista, mi sono ricordato di essermi occupato, molti anni fa, delle bocce Carenini quando venivano prodotte in via Botta al numero 8, nella bottega artigiana affacciata sul cortile che ora ospita stilisti, designer, studi grafici, ovattate scuole filosofiche orientali in perfetto Milan style, ... prima della crisi.

Una volta non era così e il cortile, come tutti quelli in zona, era il regno degli artigiani milanesi di Porta Romana, sarti, elettricisti, mobiliari, stagnini, carbonari e costruttori di bocce.

Milano e la zona 4 in particolare furono per anni ricchi di produttori di bocce, anche molto competitivi tra di loro, che si contendevano un mercato fiorentino e producevano, vendevano o distribuivano i loro prodotti in tutta Italia e qualcuno anche all'estero.

Il gioco delle bocce era, allora e fino circa agli anni Settanta, molto popolare, come era popolare chi lo praticava. Quasi ogni trattoria, circolo, associazione aveva almeno due campi a disposizione per partite che erano soprattutto dispute ideologiche.

Era anche un modo per consentire a signori in età di muovere giunture un po' arrugginite grazie ai movimenti regolari che mettevano in moto gambe, braccia, schiena e riflessi. Una



Giuseppe Bignami al tornio

ginnastica dolce che migliora non solo la circolazione ma anche la concentrazione, meglio del pilates e del trekking. Gioco antichissimo di cui si sono trovate tracce di epoca neolitica in Turchia e allora erano pesantissime, in pietra, adatte alla struttura fisica dei nostri antenati: più corpo contundente e sollevamento pesi che gioco di squadra, e poi a Roma, dove i Romani furono i primi a realizzarle in legno e a farle conoscere alle popolazioni conquistate in Gallia e in Britannia dove divenne gioco nazionale. Sino a quelle di oggi personalizzate e colorate, in materiale sintetico, quasi indistruttibile. Ci facciamo raccontare la storia delle bocce Carenini dai componenti della famiglia Conte, che furono sino agli anni No-

vanta i titolari della ditta di famiglia.

"L'attività inizia negli anni Trenta - ci dice la signora Silvana - da parte di mio zio Ennio Carenini, ed era una torneria del legno. La ditta con circa 4/5 operai era ubicata in viale Umbria 19 e nel dopoguerra per far fronte alle richieste del mercato, la ditta Carenini stipula un contratto di distribuzione esclusiva per la rivendita delle bocce Supermartel, affiancandole alla sua produzione originale".

In seguito alla morte di Ennio Carenini nel 1961 e alle classiche diatribe tra parenti che lavorano insieme, il cognato Giuseppe Bignami, che della ditta era il factotum, si trasferisce in via Botta 8 e inizia nel 1970 l'attività della ditta Carenini di

Bignami Giuseppe. Attività prettamente artigianale come possiamo vedere dalla fotografia che ritrae Giuseppe Bignami al tornio negli anni 70. Alle bocce si aggiunge la produzione delle basette in legno per coppe da competizione.

"Io - ci dice Gianni Conte - genero di Bignami, subentro negli anni 80 e da subito inizio la trasformazione della produzione da pressofusione a fusione unica che rende le bocce più scorrevoli e bilanciate, andando incontro alle nuove esigenze del mercato". Ancora oggi nel sito www.bocceitaliaforum.net c'è un appassionato che ricorda: "tempo fa, negli anni 80, erano di moda le Carenini, con pasta tenerissima e molto elastica, perfette d'inverno e in situazioni di alta umidità. Sempre asciutte, non accumulavano sabbia lungo il percorso e non segnavano neanche la strada sui campi di terra".

Ma il mercato stava cambiando velocemente: meno richieste, più produttori anche stranieri, costi elevati di produzione, meno operai specializzati.

Dopo circa cinque anni, Gianni Conte abbandona la produzione delle bocce e delle basette, prende la licenza per la vendita di metalli preziosi e inizia una nuova avventura che lo porterà a costruire oggetti d'arredo, bastoni da collezione e da passeggio con impugnature in argento e, grazie alla collaborazione con designers di interni, comici in alluminio stropicciato, sgabelli, specchiere. Sempre a mano, sempre artigianalmente. Negli anni Novanta ancora in via Botta e poi, per motivi di spazio, ma soprattutto di costi d'affitto dei locali, nella zona di Segrate. L'aumento dei costi di locazione, man mano che le zone della città si valorizzano, è uno dei motivi di chiusura dei vecchi mestieri.

Dalle bocce alle specchiere il passo non è stato breve ma la soddisfazione di continuare a creare con le proprie mani è valsa la pena ed è un esempio positivo di riconversione della propria professionalità. Ci dice ancora Gianni Conte: "Essere artigiano è una condizione di vita e non è tanto importante l'oggetto che realizza, ma la passione con cui lo fai".

Francesco Tosi



Sabato 9 marzo GITA A MANTOVA

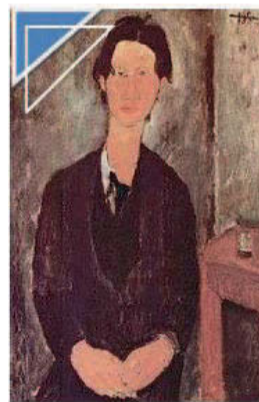
Programma:

Partenza ore.7.00 davanti Ipercoop P.za Lodi di viale Umbria - ore 7.10 via Feltrinelli ang. via Rogoredo - Arrivo a Mantova e visita guidata del centro storico con sosta finale per degustazione del dolce tipico mantovano - Pranzo al Ristorante "Masseria" - Nel pomeriggio visita guidata a Palazzo Te: Sala dei Cavalli, Amore e Psiche e sala dei Giganti. Rientro in serata.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: soci coop atl € 52.00.

La quota comprende: a/r bus - assicurazione - pranzo - guide - ticket. Prenotazioni e pagamento:

Ufficio soci Ipercoop P.za Lodi, tel. 02 54045253



Il comitato soci P.za Lodi Rogoredo propone

Mercoledì 20 marzo 2013 h. 18

MOSTRA

Modigliani a Palazzo Reale

Ritrovo alle ore 17.45 con la guida davanti a Palazzo Reale - Piazza Duomo. Inizio visita guidata ore 18.

Quota di partecipazione: soci coop atl € 15.00. La quota comprende: ingresso, guida, microfonaggio. Pagamento presso Ufficio Soci Ipercoop P.za Lodi, tel. 02 54045253

Legami di cura: interventi per i malati di Alzheimer

ALZHEIMER CAFÈ

Gli incontri sono gratuiti e si svolgono presso la RSA Giuseppe Gerosa Brichetto, via Mecenate 96; i prossimi incontri: mercoledì 13 e 27 marzo ore 15-17.

CONVERSANDO D'ALZHEIMER

Incontri gratuiti presso la sede del Circolo Bentivoglio, in via Bellezza 16,.

Martedì 19 marzo dalle 18.30 alle 20.30

Vita quotidiana e attività col malato

Leonora Chiavari - terapeuta della riabilitazione cognitiva

Durante l'incontro ci sarà tempo per un aperitivo insieme offerto dall'A.I.M.A. Milano Onlus.

Per partecipare è necessario prenotarsi presso AIMA MILANO ONLUS tel. 02 83241385 (lunedì- venerdì dalle 10 alle 13.30) - www.aimamilano.org



Una miniatura del XII secolo



LA COMUNICAZIONE E IL COMUNICATORE

Viaggio nella selva oscura dei messaggi inviati da chi ci ama, da chi vorrebbe essere amato e, soprattutto, da chi cerca di convincerci a fare qualcosa.

Ciclo di 6 incontri presso la Biblioteca Calvairate di via Cicceri Visconti, organizzati e promossi da Associazione culturale QUATTRO e Comitato soci Coop Rogoredo-Piazza-Lodi.

Relatore: professor Giovanni Chiara

Il corso si propone di prendere in considerazione i messaggi che da più parte ci arrivano, svelarne le motivazioni, dimensionarne la portata e individuarne le implicazioni negative, prima fra tutte quella sconsolante che, dietro l'alluvione comunicativa, spesso si cela una profonda solitudine.

Mercoledì 13 marzo ore 17.30-19.00

1. Che cosa è la comunicazione
2. La capacità di comunicare concetti astratti: simulazione guidata
3. Il comunicatore
4. I parametri comunicativi

Mercoledì 20 marzo ore 17.30-19.00

1. L'autorevolezza condizionante del comunicatore
2. La contestualizzazione e i comunicatori decontestualizzati
3. I mezzi comunicativi
4. La risposta agli stimoli comunicativi
5. Oggettivo e soggettivo nella comunicazione

Mercoledì 27 marzo ore 17.30-19.00

1. Percorso di Antropologia Culturale alla ricerca delle origini della comunicazione umana
2. Comunicare con l'ignoto, dal rito alle religioni

Mercoledì 3 aprile ore 17.30-19.00

1. La goccia scava il sasso: metabolizzazione del luogo comune
2. Il messaggio pubblicitario
3. Gli stereotipi che caratterizzano il messaggio pubblicitario
4. L'evoluzione continua di messaggi e stereotipi generatori di "mode"

Mercoledì 10 aprile ore 17.30-19.00

1. Realtà e finzione nel messaggio comunicativo
2. Dai riti propiziatori primitivi alle celebrazioni religiose, al teatro, al cinema, alla fiction, al reality: percorso finalizzato della riproposizione della realtà
3. Quando il comunicatore bara

Mercoledì 17 aprile ore 17.30-19.00

1. La "giornata comunicativa": full immersion nell'oceano dei messaggi quotidiani con i comunicatori che la fanno da padroni
2. I rischi dei messaggi che creano modelli e li propongono in modo indiscriminato
3. Conclusioni



WOW SPAZIO FUMETTO

Viale Campania 12 - tel. 02 49524744

A WOW SPAZIO FUMETTO un insieme di percorsi espositivi tutti "rosa", con momenti di incontro e di spettacolo per tutto il mese di marzo.

Orario: da martedì a venerdì, ore 15.00-19.00; sabato e domenica, ore 15.00-20.00.

In collaborazione con il Consiglio di Zona 4 - Ingresso libero

da venerdì 8 a domenica 31 marzo

IL SEGNO ROSA

Percorsi espositivi tra satira, umorismo e fumetto

"Il segno rosa": in mostra i lavori di sedici autrici, otto italiane e otto straniere, che con la leggerezza dell'umorismo o con l'incisività della satira, interpretano le sfaccettature e le problematiche relative all'uguaglianza di genere, al lavoro, alla famiglia, all'amore, alla violenza. Le autrici italiane in mostra: **Giuliana Maldini, Pat Carra, Elena Terrin, Grazia Nidasio, Assunta Toti, Margherita Allegri, Marilena Nardi, Mariagrazia Quaranta.**

"Come ti disegno la donna": l'immagine della donna nella società così come l'ha raccontata il Fumetto internazionale.

"Aspirina, rivista per donne di sesso femminile": dalla rivista cartacea al web, area dedicata alla prima e unica rivista di umorismo femminile.

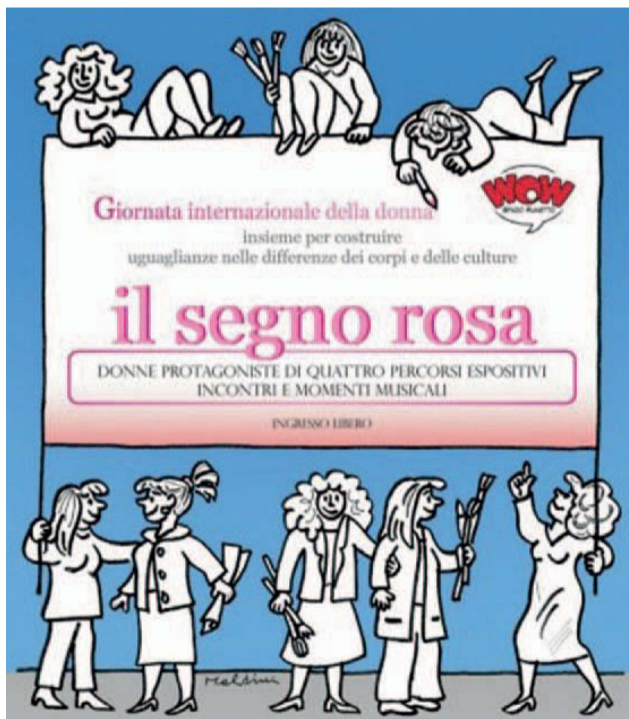
"DonnaMostra" - noi utopia delle donne di ieri, memoria delle donne di domani: 40 anni di lotte e conquiste delle donne (1965-2005)

INAUGURAZIONE:

VENERDÌ 8 MARZO, alle ore 18.00

All'inaugurazione della mostra saranno presenti numerose autrici, che incontreranno il pubblico e racconteranno il loro lavoro.

Seguirà un **concerto** eseguito da due musiciste dell'Associazione "Ottava Nota": **Roberta d'Aragona** (chitarrista, cantante e cantautrice) e **Rossella Bellantuono** (cantante, cantautrice e vocal coach).



ALTRI EVENTI

CERDI KALA YOGA ASD

Via Tito Livio 23, Milano - cell. 3394732767

Lunedì 25 marzo ore 19 - 20

GONG THERAPY

RIGENERAZIONE E RILASSAMENTO CON IL SACRO GONG

Con Sangeet Kaur. Prezzo: soci 10 euro, non soci 13 euro.

ASSOCIAZIONE CULTURALE IL MONDO NUOVO

Largo Porto di Classe 6 - www.ilmondo-nuovo.com

10 marzo 9.30-13.00 / 14.30-16.00

AMARSI UN PO'....

Seminario di aromaterapia e cromoterapia: come utilizzare colori ed essenze diverse per volersi bene nella vita di ogni giorno. "il cibo amico".

6 aprile 15.00-18.30

IL CIBO AMICO

Seminario di alimentazione naturale: alimentarci bene per vivere meglio, seguendo i principi dell'alimentazione naturale.

I seminari sono gratuiti per i soci. Quota associativa annuale 15 €. Informazioni e iscrizione: info@ilmondo-nuovo.com



Assenza

METODO ASSENZA

Domenica 17 marzo - 14.30- 18

presso "Riabilitazione Oggi" in via Lattanzio 15

MEETING "METODO ASSENZA"

Frequenza gratuita (altre date seminari a Milano 21 aprile e 12 maggio)

Se hai un forte desiderio di cultura, di cibo, di benessere psicofisico per migliorare le tue articolazioni e la tua muscolatura, la stimolazione microenergetica con l'uso di spazzole e pennelli fa per te.

Questo metodo ti aiuta in modo sicuro e naturale aumentandoti l'energia vitale. Abbinato al saper cucinare e al mangiar bene, porta alla normalizzazione e/o al miglioramento del peso corporeo, della pressione arteriosa, della glicemia, del colesterolo, aiuta ad evitare l'osteoporosi e a far funzionare a lungo l'apparato osteoarticolare. Inoltre serve a ridurre lo stress ossidativo ed a migliorare il sistema immunitario.

Relatore **Antonia Assenza - Fisioterapista**

Tel. 0323 405536 - cell. 335 6164399, info@assenzasrl.it - www.assenzasrl.it



POMARIUM MEDIOLANENSIS

IL FRUTTETO DI MILANO

FRUTTA E VERDURA DI STAGIONE, PICCOLO ALIMENTARI, PANE E LATTE FRESCO OGNI GIORNO, MOZZARELLE E PRODOTTI DI LATTE DI BUFALA E PRODOTTI TIPICI DEL SALENTO.

SERVIZIO A DOMICILIO GRATUITO

FRULLATI FRESCHI, INSALATE, VERDURE E MINISTRONE PRONTI AL CONSUMO

DI: LORENZO TRUPIANO MILANO VIA SIGIERI 10 CELL. 339.4445468

ORARIO DI ESERCIZIO: 8.00/13.10 15.30/20.00 MAIL: TRUPIANOS@GMAIL.COM



*"per vivere il benessere di **3 giorni** di mare...
...basta trascorrere **30 minuti** in un piccolo ambiente
dai grandi benefici!"*

CLINICA DEL SALE

il mare in una stanza

CdS

®

FESTEGGIA IL SUO...

COMPLEANNO

PRENOTA ORA LA TUA SEDUTA A SOLI 15,00 EURO

Vi aspettiamo con grandi promozioni

OPEN DAY 16/17 Marzo

Milano - Via Presolana 8 - (angolo Viale Lazio) - Tel. 02 54 60 505

www.cdsmilano.it